

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 31

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5-

3 AGOSTO 1941-XIX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



Una flotta di M.A.S. di quegli audaci M.A.S. che costano tante perdite al nemico, parte per compiere una missione di guerra.

Campari Cordial

LIQUPR

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO





Roosevelt Gr. M.
della Massoneria

Cambio della
guardia a Londra

— Sono Gran Maestro della Massoneria americana, sono venuto alla pari con Voi, Maestri, capo della Massoneria britannica.

Duff Cooper, già capo dell'Ufficio Informazioni, trasmette il simbolo dell'ufficio stesso al suo successore.



LAVANDA
fragrante
BERTELLI



In seguito alla
prigionia del figlio di Stalin

La trovata di
un ebreo americano

— La prigionia del figlio di Stalin dovrebbe portare alla deportazione del padre. E' una faccenda di chi effettua la deportazione.

— Un ebreo americano propone lo sterminio di tutti i tedeschi. E dire che è presidente di una Lega per la pace! — Della pace... eterna.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Tanto la
debolezza organica
quanto la
decadenza precoce
al vino e guariscono con
L'ALCHEBIOGENO
Dr. CRATERO
raccomandato come ottima
cura ricostituente estiva.
IN TUTTE LE FARMACIE



TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA

IN PREPARAZIONE

IL ROMANZO DI

GIAN PAOLO CALLEGARI

LA PISTA DI CARBONE

PREMIO SAN REMO 1940

E' la storia fantastica di una piccola miniera in una vallata d'eretici di una qualsiasi parte del mondo ove sono accorsi per lavorare uomini del sud e uomini del nord, separati da bisogni e da usi staccati l'uno dall'altro. La miniera di sterminio, gli uomini patiscono la miseria nella terra non loro, che non osano abbandonare nella illusione di un ritorno al benessere; e, nella miseria, le ire degli uomini del sud e degli uomini del nord divengono nella lotta di piazza che improvvisamente placa uno straniero, divenuto amico ai minatori per un incontro d'amore. Anche l'ira è una forza che può servire la vita, come una corrente pericolosa d'acqua da elettricità, egli dice; e gli uomini del nord e del sud si riconoscono eguali di fronte al forestiero che ha ridato la vita alla desolata valle carbonifera. Il racconto, folto di vicende, ha il ritmo crudo e titanico dell'epico che rappresenta; vibra con i sentimenti innati all'uomo e tocca qualche espressione biblica, pur nella modernità del concetto per cui si aggrappa, senza mancare alla propria assoluta personalità, al romanzo straniero.

GAZZANTI EDITORE

**BISCOTTI - FARINA
PASTINA - CREMA DI
RISO - CIOCCOLATO
CACAO
PRODOTTI AL PLASMON**

PLASMON MILANO
VIA ARCHIMEDE 10

Ipernutritivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

il DENTIFRICIO di CLASSE
VANZETTI
TANTINI



Nel 1700 G. B. Morgagni, Felice degli Anatomici, frequentava la Spezieria all'Ortole d'oro dove viveva l'allievo di fabbricare le pillole di Santa Fosca o del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7» NELLA QUALE SUI DICHIARA COME LE PILLELO DI SANTA FOSCA ESERCITINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAGIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia
— *Chitichina e Marca di fabbrica depositata* —



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore sano, elastico, lucido e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù. Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da milioni di certificati e per l'assenza di qualsiasi applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 12 — 4 bottiglie L. 39 — anticipata, franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSEMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. 3). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. E' di facile applicazione, la produce gradatamente, e presenta grande convenienza perché dura circa un mese. — Per posta Lire 10 — anticipata, franco di porto.
VERA ACQUA CELESTE AFRICA, (f. 3), per tingere lentamente e perfettamente in castano e nero la barba e i capelli. — Per posta L. 18 — anticipata, franco di porto.
Dirigete al preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia. Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; G. Sestini; G. Costa; FIRENZE, C. Fegna e F.; NAPOLI, D. Lanciotti e C.; L. Lapiere e presso i rivenditori di articoli di profumerie di tutte le città d'Italia.

"ARCHITETTURA MEDITERRANEA"

è il titolo di un interessantissimo articolo dell'Architetto Gio Ponti apparso sul recente fascicolo di luglio della rivista

lo STILE

nella casa e nell'arredamento

La rivista "lo STILE", che è la più grande d'Europa per l'arredamento della casa dedica alle ville al mare il fascicolo di agosto che uscirà a giorni.

Abbonamento per un anno L. 100
Un fascicolo " 10

Prenotatelo e acquistatelo presso tutte le edicole e le librerie d'Italia

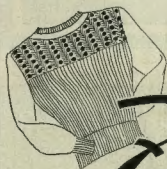
Inviare vaglie direttamente a:
ALDO GARZANTI - EDITORE S. A. - Via Palermo 10 - Milano



LE BLUSE DI LANA
PER LE Eleganti

Nel vasto assortimento di bluse di lana create dal Maglificio "Zalar", esiste certamente quella che risponde a tutti i vostri desideri, qualunque sia la vostra esigenza.

Le bluse di lana "Zalar", autentiche creazioni di alta moda, perfette nel taglio e di squisita fattura, le troverete presso i migliori negozi.



LA MAGLIERIA **Zalar** DI MARCA
MILANO
CORSO VERCELLI, 20

Il tranquillo soggiorno
e la cura delle acque di

Chianciano



risanano il

Fegato

RIBASSI FERROVIARI TERMALI

LINEA ROMA-FIRENZE, STAZIONE DI CHIUSI.

INFORMAZIONI: RR. TERME - CHIANCIANO

Fate una cura di

ELMITOLO!

L'Elmitolo è un antiseptico
efficace dei reni, della
vescica e delle vie urinarie



Interpellate il vostro medico

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

GIUSEPPE CAPUTI: Prorè e all' vittorioso nel centro del Mediterraneo.

SPECTATOR: I solismi di Summer Welles.

AMEDEO TOSTI: Fase di annientamento.

GIAN PAOLO CALLEGARI: Giustiziati in armi dal Batlico al Mar Nero.

MANLIO MISEROCCHI: Sommergibili al lavoro.

ADOLFO FRANCI: Uomini donne e fantasmi.

MARCO RAMPERTI: Osservatorio.

FRANCO CAUDARELLA: Come e dove si diventa ufficiale alpino.

GIANNINO OMERO GALLO: Venetia di oggi e di domani.

BRUNO CORRA: Scandalo in provincia (romanzo).

GIUSEPPE MAROTTA: La scure d'argento (romanzo).

RODOLFO DE MATTEI: Ritorno (novella).

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Sconto Giornali" in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Inghilterra, Danimarca, Danimarca L. 110 - Inghilterra L. 58 - Altri Paesi, Anno L. 310 - Semestre L. 160 - A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso la sua Agenzia in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una fascina o una lire gli abbonamenti decorrono del primo d'ogni mese. Per tutti gli arretrati, le offerte e disegni pubblicati si riserva la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. - Stampato in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.851

DIARIO DELLA SETTIMANA

23 LUGLIO - Ankara. Il Comitato internazionale della Croce Rossa, avendo già il consenso di tutte le Potenze belligeranti per servire da intermediario nello scambio delle informazioni concernenti i prigionieri di guerra e gli internati civili, ha domandato al Governo turco la approvazione per la istituzione in Turchia di una delegazione del Comitato internazionale con sede ad Ankara. Il Governo turco si è affrettato ad accogliere la domanda ed ha promesso tutte le facilitazioni. Il delegato principale del Comitato internazionale della Croce Rossa è giunto già ad Ankara per assicurare l'impianto di detta delegazione.

Libano. È giunto oggi in questo porto il piroscafo americano West Point con a bordo tutti i funzionari consolari italiani e tedeschi già accreditati negli Stati Uniti.

24 LUGLIO - Helsinki. Si conferma ufficialmente che, sfruttando la vasta breccia aperta sul fronte di resistenza sovietica ad est del Ladoga, le truppe tedesche e finlandesi hanno acciacciato fra ieri e oggi assai sensibili progressi avanzando rapidamente e catturando gran numero di prigionieri. Nella notte ventiquattro ore la caccia e l'artiglieria antisera finlandese hanno abbattuto quattro apparecchi sovietici senza che ad altri tre erano giunti per attaccare la località di Costad nella parte orientale del Paese. Da segnalare inoltre che la caccia e l'artiglieria hanno avuto altri tre allarmi aerei. La caccia e l'artiglieria sono state fortemente impegnate. Bombardieri sovietici hanno lanciato esplosivi su Colka. Cliche aerei rossi sono stati abbattuti.

Bucarest. L'arrivo del Corpo di spedizione italiano sul fronte orientale è salutato con grande entusiasmo da tutti i giornali romeni i quali dedicano calorosi articoli pubblici con la maggiore evidenza nelle prime pagine, all'Italia e al suo sforzo contro l'esercito fascista. In tutti i commenti viene sottolineato il validissimo contributo dell'Italia alla lotta contro il pericolo comunista.

Berlino. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «L'aviazione britannica nel tentativo di attaccare le coste della Manica, ha subito ieri una delle sue più gravi sconfitte. La caccia tedesca ha abbattuto di apparecchi l'artiglieria contraserea e bastelli vedetta ne hanno abbattuti tre ciascuno, mentre l'artiglieria della marina ne ha fatto precipitare due. Con ciò il nemico ha perduto nel giro di poche ore 54 apparecchi. Tre nostri aerei sono andati perduti. Nei combattimenti contro la Gran Bretagna, l'arma aerea germanica ha bombardato nell'ultima notte porti ed impianti militari sulle coste occidentali e orientali britanniche. Apparecchi nemici da bombardamento hanno gettato durante la notte sul 24 luglio, bombe incendiarie e dirompenti su alcune località della Germania sud-occidentale. Si lamentano lievi perdite fra la popolazione civile. I danni causati sono insignificanti».

25 LUGLIO - Roma. Ecco il bilancio della vittoriosa azione aeronavale italiana nel Mediterraneo. Navi affondate: una granata; un cacciatorpediniere con una petroliera da 15 mila tonnellate; un piroscafo da 15 mila tonnellate; un piroscafo da 12 mila tonnellate; un piroscafo da 10 mila tonnellate (carico di esplosivi); un piroscafo da 10 mila tonnellate; un piroscafo tonnellaggio imprecisato; un incrociatore da 10 mila tonnellate tipo "Scoutlampton"; un incrociatore da 8 mila tonnellate; un incrociatore (tonnellaggio imprecisato); Navi colpite dai bombardieri: una nave da battaglia, due unità di grande tonnellaggio; una portaerei; un incrociatore; un cacciatorpediniere; una unità imprecisata.

26 LUGLIO - Roma. Il generale Bastico, nuovo comandante delle Forze Armate nell'Africa Settentrionale visita le truppe schierate di Tobruk e di Beldin insieme al generale Rommel, comandante del Corpo di Spedizione Tedesco.

Berlino. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«In Ucraina è stata spezzata la continua resistenza di retroguardie nemiche. Le truppe alleate continuano, nonostante il tempo cattivo e le difficili condizioni meteorologiche, l'inseguimento del nemico battuto. Il rastrellamento in Besarabia, eseguito dalle formazioni romene, sta per concludersi. Nella zona occidentale e a sud-ovest di Vyasma sono falliti, con perdite gravi per il nemico, gli attacchi di rilevanti forze sovietiche lanciate di fresco nella lotta. Apparecchi da combattimento hanno centrato un bombe nel corso di un attacco di giorno, gli impianti ferroviari di Mosca».

27 LUGLIO - Roma. Il Duce visita a Macchia Madama il Campo degli Avanguardisti della G. L. e il Collegio Littorio che ospita le Giovani Fasciste. Un entusiastico grido: «Vinceremo!» accoglie il Duce.

Petermo. Il principe di Piemonte visita le zone colpite dalle incursioni aeree inglesi.

28 LUGLIO - Helsinki. La manovra avvolgente a largo raggio svolta dalle truppe finlandesi su Pietroburgo procede brillantemente. Si informa che reparti celeri partiti da Salmi sulla sponda nord-orientale del lago Ladoga divisi in due colonne divergenti si sono attestati al fiume Svir che fa parte dell'importante sistema del canale di Pietroburgo. I finlandesi stanno aprendosi la strada su Petrovskod. Nelle ultime 24 ore l'aviazione sovietica si è andata sempre più riducendo. Dieci bombardieri rossi hanno effettuato una incursione su Helsinki e Porvoo senza provocare vittime e con lievisimi danni agli abitati.

29 LUGLIO - Berna. Il capo del dipartimento politico federale e il Ministro d'Italia a Berna, hanno proceduto alla firma di due convenzioni concernenti: l'una una maggiore precisazione della linea di demarcazione del confine da cima Gerbich al Monte Dolon; l'altra la regolamentazione della sorveglianza e della manutenzione dei cippi, lungo tutto il confine fra la Svizzera e l'Italia.

Roma. L'agenzia di Roma riceve da Buenos Aires che i due disposizioni del Ministero argentino dell'agricoltura. Il Comitato governativo ha autorizzato la distruzione dal 1° settembre in poi delle rimanenze del raccolto 1934-35 di mais che non essendo potute esportare erano state acquistate dallo Stato e rimaste inutilizzate.

Berlino. Dal quartier Generale del Führer si comunica che i settimanali tedeschi hanno riportato nella battaglia dell'Atlantico un altro grande successo. I sommergibili hanno attaccato un convoglio britannico scortato da numerose unità riuscendo ad affondare complessivamente diciannove bastimenti mercantili per una stazza complessiva di 114.500 tonnellate. Sono state affondate anche due unità di scorta: un cacciatorpediniere e una torpediera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nella lotta contro l'Inghilterra l'arma aerea tedesca ha affondato a ovest delle isole Shetland, una nave mercantile nemica di 1.000 tonnellate. Davanti alla costa orientale inglese una grossa nave mercantile nemica è stata centrata in pieno da una bomba. Altri attacchi aerei sono stati condotti nella scorsa notte contro attrezzature portuali sulle coste occidentali e sud-orientali dell'Isola britannica. Un battello vedetta tedesco ha abbattuto un apparecchio britannico. Non è stata uccisa nessuna persona. Un aereo nemico è stato abbattuto sul territorio del Reich nella notte di ieri».

29 LUGLIO - Roma. Il Duce passa in rassegna a Mantova la 1. Legione Camille Nere destinata al fronte orientale. Entusiastiche dimostrazioni di gioia lo salutano.



Luxardo
MARASCHINO
DI ZARA

fotografate...?

vi interesserà la rivista
Note fotografiche
in vendita nelle edicole a L. 250
Per l'abbonamento annuo
inviate L. 24
alla amministrazione della rivista
Milano via General Govone 65



OPERA PIA

«Basta una
Piccola dose
di Opera Pia
per far
della tua
bevanda
una
opera
d'arte»

S. A. VINI OPERA PIA BAROLO
ITALIA

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Patente - Milano

Fotocoloristi Alfieri & Lercizi

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiotelevisiva italiana dal 3 al 9 agosto comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 3 agosto, ore 16: Radio Rurale.

— Ore 14.15: I programma. Radio Igea.

— Ore 15: I programma. Trasmissione organizzata per la G. I. I.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 18.30: I programma. Da Montecatini. Impresoni della settimana cinematografica.

Gray: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21 circa: I programma. Convegno di Carlo A. Felice.

Lunedì 4 agosto, ore 11.15 e 15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: I programma. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 15.30: Radio Rurale.

— Ore 16.30: «Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

— Ore 18.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 20.30: I programma. Itinerario Pisano.

Mercoledì 5 agosto, ore 11.15 e 15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: I programma. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 15.30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 16.30 circa: Conversazione di Aldo Valori, «Attualità storico-politiche».

Giovedì 7 agosto, ore 11.15 e 15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 16.30: Giovanni Annaldio: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 17.30 circa: «Il nuovo calendario scolastico», conversazione del con. nac. Riccardo Del Giudice, sottosegretario all'Educazione Nazionale.

Venerdì 8 agosto, ore 11.15 e 15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 13.30: I programma. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 15.30: Radio Rurale.

— Ore 16.30: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Elar in collaborazione con l'O. N. D.

— Ore 18.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.5 circa: I programma. Conversazione di Carlo Giglio.

— Ore 21.50: «Leone di Mida - Vecchio cinema italiano - Pubblicità di trent'anni fa», Conversazione.

Sabato 9 agosto, ore 11.15 e 15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. I.

— Ore 17.30: Conversazione del Prof. Francesco Malcom, direttore dell'Istituto Naz. di coltura di Alessandria.

— Ore 18.30: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 19.30: I programma. Racconti e novelle per la radio.

— Ore 21.15: I programma. «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi.

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

Martedì 3 agosto, ore 20.30: I programma. Stagione Lirica dell'Elar: «La cenerentola» - Un atto in tre tempi di Claudio Guastalla. Musica di Ottorino Respighi. Interpreti: Cioè Elmo, Iva Pasetti, Antonino Reali, Maria Marucci, Maria Vinciguerra, Paolo Civili, Ettore

sepp Valdenzo, Erardo Coda. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi.

Sabato 9 agosto, ore 20.30: I programma. Stagione Lirica dell'Elar: «Tosca» - Melodramma in tre atti di Giacomo Puccini. Interpreti: Sara Seideri, Giovanni

Malipiero, Antonino Reali, Alfredo Bianchi, Gino Conti, Luigi Bernardi, Adelfo Zaganara. Direttore maestro Franco Capuani. Maestro del coro: Costantino

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA

Domenica 3 agosto, ore 11.15: I programma. Concerto diretto dal maestro Francesco Pinzaconi.

Lunedì 4 agosto, ore 21: I programma. Musica da camera: Concerto del soprano Alba Annaldio. Al pianoforte Barbara Giuranna. Concerto del pianista Antonio Troni.

Martedì 5 agosto, ore 13.15: I programma. Concerto del pianista Augusto D'Ottavio.

— Ore 15.30: I programma. Concerto del soprano Maria Concetta Zama. Al pianoforte Barbara Giuranna.

Mercoledì 5 agosto, ore 21.15: I programma. Stagione sinfonica dell'Elar. Concerto sinfonico diretto dal maestro Franco Capuani.

Giovedì 7 agosto, ore 21.15: I programma. Concerto del pianista Mario Ceccarelli.

Venerdì 8 agosto, ore 20.30: I programma. Stagione sinfonica dell'Elar. Concerto sinfonico diretto dal maestro Rito Selvaggi.

Sabato 9 agosto, ore 20.30: I programma. Trasmissione Scambio Italo-Romano.

PROSA

COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

Domenica 3 agosto, ore 20.30: I programma. «Il bene di San Marco», Episodio della vita di Antonio Canova. Scene di Gino Valori. (Novità).

Lunedì 4 agosto, ore 20.30: I programma. «Un caso», Scena radiofonica di Maria Randi.

Martedì 5 agosto, ore 21.15: I programma. «Il prato», Favola in due atti



L'ARIA FRESCA E PROFUMATA DELLA RIVIERA

Il successo che ha ottenuto nella Grande Germania la "Superlavanda Piemonte Reale" è dovuto certo alle caratteristiche particolarissime di questo prodotto. La "Superlavanda Piemonte Reale" è un concentrato di lavanda della Riviera, ad alta gradazione, di un tono particolare. Essa Vi porta il fresco ed il profumo della Riviera italiana.



P. V. E. M. M.

GI. VI. EMME - PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA - MILANO

La cura nella tranquillità di

Montecatini
disintossicherà il vostro organismo

BIBITE-BAGNI-FANGHI

**Stomaco - Fegato - Intestino
Ricambio - Malattie tropicali
Obesità - Reumatismo
Tutte le cure supplementari**

Salute: supremo dono della vita

Albergo BELLONI TERMINUS Comm. ACHILLE BELLONI
Direttore
Albergo CROCE DI MALTA Cav. G. PACINI & FIGLI
Dir. Prop.
Albergo BELLAVISTA & PALAZZO P.lli NUTI, Dir. Prop.

UN ROMANZO D'ECCEZIONE

MICHELE SCIOLOCOV

IL PLACIDO DON

Collezione "VESPA", - Prezzo del I vol. L. 20 netto

IN PREPARAZIONE: Secondo e Terzo Volume

GARZANTI - EDITORE

RR. TERME DI ACQUA



I FANGHI
NATURALI
GUARISCONO:

GOTTA ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI - POSTUMI DI FRATTURE

e tre tempi di Diego Fabbri. (Novità radiofonica).
Mercoledì 6 agosto, ore 20,30: I programma. «Il piccolo e le tre sorelle» - Fiaba musicale in un atto di Cesare Vico Lodovici. Musica di Virgilio Mortari.
Giovedì 7 agosto, ore 11: II programma. I giardini d'Italia: «Villa Borghese» - Scena di Riccardo Aragone.

VARIETÀ OPERETTE - RIVISTE CORI - BANDE

Domenica 3 agosto, ore 14,15: II programma. Cortometraggi - Interviste - Fantasia D'Erice - La modella dell'ipulizzatore di Vittorio Metz.
— Ore 20,40: II programma. Orchestra diretta dal maestro Zeme.

— Ore 21,10: II programma. Musica varia diretta dal maestro Fragna.

— Ore 21,30 circa: I programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 22,30: II programma. Complesso Italiano Caratteristico diretto dal maestro Prati.

Lunedì 4 agosto, ore 15,15: II programma. Orchestra diretta dal maestro Zeme.

— Ore 21,15: II programma. Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

— Ore 20,40: II programma. Serenate e valzer. Orchestra diretta dal maestro Fragna.

— Ore 21,35: II programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Ariandi.

— Ore 21,30: I programma. Musica da film. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 22: II programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

Martedì 5 agosto, ore 15,15: I programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 14,30: II programma. Orchestra diretta dal maestro Zeme.

— Ore 20,30: II programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

— Ore 20,50: II programma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

— Ore 21,45: I programma. Selezioni di operette dirette dal maestro Petralia.

Mercoledì 6 agosto, ore 15,15: II programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 12,15: I pro-

gramma. Musica varia diretta dal maestro Ariandi.

— Ore 14,10: I programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

— Ore 20,40: II programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 21,30: II programma. «Doe amici». Commedia musicale in due

tempi di Lorenzo Gardino. Orchestra diretta dal maestro Zeme.
— Ore 21,15: II programma. Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

Giovedì 7 agosto, ore 15,15: II programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 14,15: I programma. Banda dell'Arma del R.L. CC. diretta dal maestro Lulu Cirenzi.

— Ore 20,30: II programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Fragna.

— Ore 20,40: I programma. Arcobaleno della canzone. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 21,30: I programma. Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Antonio D'Elia.

— Ore 21,30: II programma. Selezione di operette dirette dal maestro Petralia.

— Ore 22: II programma. Complesso Italiano Caratteristico diretto dal maestro Prati.

Venerdì 8 agosto, ore 15,15: II programma. Complesso Italiano Caratteristico diretto dal maestro Prati.

— Ore 14,15: I programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 14,25: II programma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

— Ore 20,40: II programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia.

— Ore 22: I programma. Il castino di campagna». di Augusto Kotzebue, musiche di Egidio Strocchi. Regia Barbarisi.

— Ore 22: II programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

— Ore 20,30: II programma. Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

Sabato 9 agosto, ore 15,15: I programma. Orchestra diretta dal maestro Fragna.

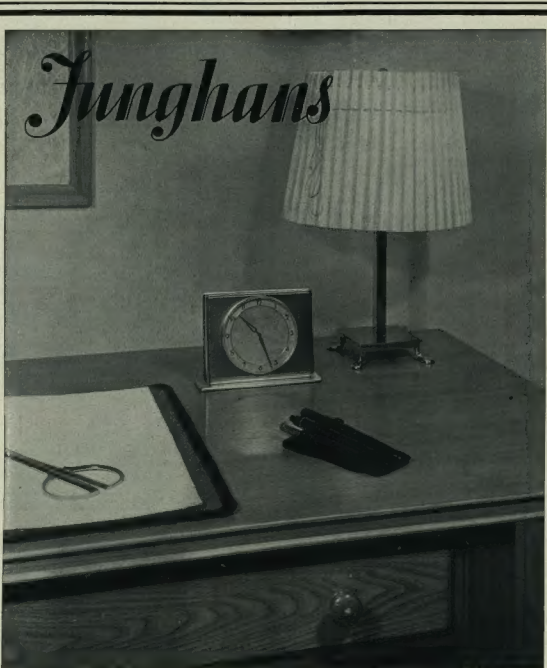
— Ore 12,15: II programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 14,15: I programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.


— Ore 20,40: II programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 21,10: II programma. Musica varia diretta dal maestro Ariandi.

— Ore 22: II programma. «Se per ipotesi...». Rivista di Ruggero Maccari.



L'orologio per la casa bella

MARCA  STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878



Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO

NEL MONDO DIPLOMATICO

■ Gli Ambasciatori d'Italia e di Germania a Tokio sono stati ricevuti dal nuovo Ministro degli Esteri Toyoda, nei circoli bene informati si attribuisce importanza ai colloqui che il Ministro ha avuto coi rappresentanti le due Potenze dell'Asse, ciò viene interpretato come indice della immutabilità della politica estera del Giappone.

Si ha poi da Berlino che l'Ambasciatore del Giappone presso il Reich, Oshima, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, von Ribbentrop.

■ Per la difesa dell'Indocina un accordo è intervenuto tra il governo giapponese e il governo francese. Una dichiarazione in merito dice che dalla conclusione di un accordo firmato negli Esteri nipponici, Matsuda, e dall'Ambasciatore di Francia a Tokio, Henry, i rapporti di amicizia tra il Giappone e l'Indocina francese si sono ulteriormente rafforzati.

Il governo giapponese si mostra risoluto a compiere il suo dovere per la comune difesa dell'Indocina, assumendo tutte le responsabilità derivanti ad esso dagli accordi esistenti tra il Giappone e la Francia e in modo particolare si impegna solennemente a rispettare l'integrità territoriale dell'Indocina e la sovranità della Francia sulla unione indocinese.

■ All'arrivo a Madrid del treno recante i consoli e il personale dei consoli italiani già residenti negli Stati Uniti, si trovavano il nostro Ambasciatore, il Console generale, il Segretario del Fascio, e numerosi connazionali che hanno fatto agli arrivati una calorosa dimostrazione. I consoli hanno dichiarato che il viaggio da Nuova York a Lisbona era stato da essi compiuto come fossero stati prigionieri. La vigilanza a bordo del piroscafo West Point, effettuata da agenti della polizia slesane, i consoli poterono scendere a terra soltanto dopo che il personale consolare degli Stati Uniti proveniente dall'Italia ebbe varcata la frontiera ispano-portoghese.

Un'inqualificabile atteggiamento, verso i diplomatici italiani già residenti in Russia ha avuto pure il governo sovietico. L'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Eze. Rosso, e il personale dell'Ambasciata, ricevuti a Sofia dall'incaricato d'affari d'Italia e dal personale di Legazione, hanno illustrato le angherie e le severissime restrizioni arbitrariamente adottate dalle autorità sovietiche nei riguardi dei nostri diplomatici. Tutto l'Ambasciatore Rosso che il personale dell'Ambasciata furono fatti

viaggiare in sporcchi vagoni di III classe, pieni di sbirri bolscevichi i quali chiusero ermeticamente porte e finestre del treno. Soltanto dopo varie sotte in sedi ospitali, la rappresentanza italiana, partita da Mosca il 26 giugno, varcava il 17 luglio la frontiera russa.

NOTIZIARIO VATICANO

■ Ricevendo in privata udienza il Card. Arcivescovo, il Papa ha ascoltato con commosso interesse delle incursioni su Napoli e delle vittime; ed ha incaricato il Cardinale di portare ai feriti e alla popolazione così fiera e disciplinata la sua speciale benedizione e di dire che Egli è vicino col cuore a quanti hanno motivo di soffrire.

Pio XII, non estante la stagione estiva, per ora non ha in nulla mutato il suo normale ritmo di vita, nel quale, quasi ogni giorno, si inseriscono udienze private e pubbliche. La udienza dei mercoledì è sempre la più numerosa e la più lunga, perché il Papa passa in rassegna ognuno dei convenuti e, con anabale stazio si ferma ad ascoltare preghiere e desideri. Particolari parole di circostanza Egli ha sempre per le giovani coppie di sposi.

■ La mattina del 17 luglio Pio XII ha ricevuto in privata udienza S. E. Bogdan Fillet, Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria e S. E. Ivan Popof, Ministro degli Affari Esteri e dei Culti. Gli illustri visitatori che erano accompagnati dalle personalità del seguito sono stati ricevuti con gli onori spettanti al loro grado, ed entrati alle undici e trenta nella biblioteca privata del Papa, vi sono stati tratti per circa mezz'ora. Dopo presentato il seguito, i Ministri hanno fatto visita al Cardinale Nazione Segretario di Stato, che qualche ora dopo restituiva la visita.

■ È stato nominato vescovo di Nîmes S. E. Mons. L. B. Migliorini già vescovo titolare di Lete e Ausiliario della Diocesi di Palestrina.

■ A reggere la Diocesi di Lucera è stato nominato Mons. Domenico Venturi, già vescovo di Trani. Sottituto Notaro della Sacra Congregazione dei S. Uffizi.

■ Per decisione del Capitolo Vaticano, l'antico e preziosissimo archivio della « Cappella Giulia » — il gruppo di cantori della Basilica di San Pietro — è stato consegnato alla Biblioteca Vaticana per la sua custodia. Il materiale più prezioso è costituito da 200 manoscritti musicali, da un centinaio di libri corali e comprende fra l'altro, gli autografi del Palestrina ed un rarissimo codice medievale di madrigali, arricchito di preziose miniature.

LITTERTURA

■ Giuseppe De Rosa, fedele scrittore e giornalista, autore di una serie di pubblicazioni in cui Roma è illustrata sotto i più diversi aspetti, autore, fra l'altro, col pseudonimo di « Il romito di Castelciocione » di un memoriale ristampato dalla Casa Garzanti sotto il titolo « Vita romana » ha pubblicato recentemente un altro libro su persone note romane che si legge con diletto per le curiosità che vi sono contenute e per il modo piacevole e arguto con cui sono presentate. Si intitolò questo nuovo libro del De Rosa *Farfalle sotto l'arco di Tito*: vi si parla di Pio X e di Jean Carrère, di Albert Besnard e di

(Continua a pag. VII)

Come si allegria la mamma nel vedere tanto fiorente l'adorato frugoletto! Su saggio consiglio dell'ostetrica, essa ha sempre usato, per il suo bimbo, i Preparati Vasenoi, la cui provata efficacia e la sicura garanzia per la salute infantile.

Vasenoi
Cipria e Pasta per bambini

Formitrol

L'80% delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Si può sfuggire a siffatti contagi realizzando l'antisepsi delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di **Formitrol**.

D'A. WANDER S. A. - MILANO -

Acqua di Colonia Classica Ducale

LE VENE

SONO I CANALI DELLA VITA
... MANTENIAMOLE PULITE

L'Acido Urico, portato in circolazione dal sangue, si deposita nei tessuti e può causare la gotta, l'artritismo, l'arteriosclerosi, l'obesità. Prevenite, combattete questi mali, facendo costantemente uso della
IDROLITINA • SUPERLITIOSA
Diuretica: scioglie l'Acido Urico, ne facilita l'eliminazione e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo.



A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

IDROLITINA

S U P E R L I T I O S A

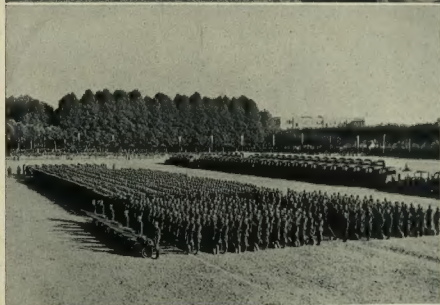
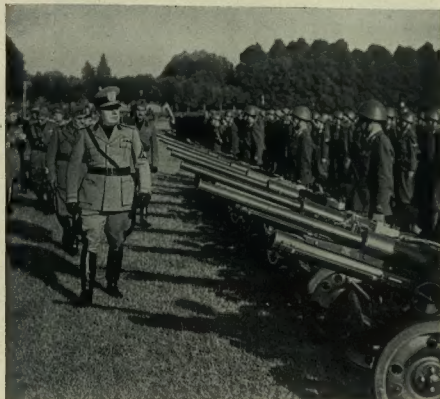
DIURETICA • SCIOLGIE L'ACIDO URICO

A. GAZZONI & C. • BOLOGNA

Autorizzazione R. Prefettura Bologna N. 21527 21-7-410 11

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 31
3 AGOSTO 1941-XIX



Valutatore infallibile, vigilatore costante di tutta la vita della Nazione il Duce, pur nelle gravi responsabilità che l'ora mondiale gli impone, presiede alla realizzazione delle direttive ch'Egli traccia per ogni impresa guerriera e per ogni opera civile. E pertanto lo vediamo a Mantova dove ha passato in rivista la I Legione CC. NN. de- stinata al fronte russo. Gli uomini, le armi, i mezzi tutto è stato osservato e vagliato

con quello stesso acuto occhio che poco prima si era posato su centri di attività industriale, su istituzioni di assistenza all'infanzia, su nuove costruzioni d'interesse pubblico. Ecco il Duce mentre parla al popolo della piaga mantovana e mentre passa in rassegna le ferree truppe prossime a partire. Il grido appassionato della folla, lo sventolio dei gagliardetti gli dice l'immutabile fede della Nazione tutta.



L'azione offensiva della nostra Marina, nei mari della Patria come nel Ioniano Oceano prosegue duratura e instancabile. - Qui sopra, nostre siluranti in crociera di guerra.

A METTERSI per un momento nei panni del Primo Ministro o del Ministro della Propaganda britannica ci sarebbe da sentirsi piuttosto imbarazzati di fronte alla necessità di commentare, almeno per uso interno, gli ultimi avvenimenti del Mediterraneo. Giacché infatti non è la prima volta che il forzamento del Canale di Sicilia da parte della flotta inglese e dei congiunti fossero riusciti a passare inculchi o con minimo danno dal bacino occidentale a quello orientale del Mediterraneo, la scelta dell'itinerario più breve e più rischioso sarebbe stata senz'altro giustificata e verrebbe anzi vantata con una dimostrazione che il contrasto aereo-navale italiano nel Mediterraneo centrale non è esiguo e non vieta agli inglesi l'uso di questa via marittima. Ma, dal momento che gli avvenimenti hanno dimostrato di nuovo, esattamente il contrario, come giustificare il rischio affrontato e il danno subito, entrambi prevedibili e presunti, anzi dalla esperienza di 13 mesi di guerra?

Le spiegazioni e le ragioni non mancano, ma si tratta di argomenti inconfutabili o almeno epinoli per la propaganda britannica. Difatti se gli inglesi, per inviare da Gibilterra ad Alessandria un convoglio di una ventina di piroscafi, hanno rinunciato una volta di più ad effettuare il periplo africano, ciò vuol dire che sono a corto di tonnellaggio, o che neppure la via del Sud-Africa è sicura per i bombardamenti del Canale di Suez vi compromettono e vi insicurezza perché i bombardamenti del Canale di Suez vi compromettono e vi insicurezza per il traffico, o che si trattava di rifornimenti e di aiuti dei quali Malta e le forze armate del Levante avevano tanto urgente bisogno da non poterli attendere ancora per due o tre mesi.

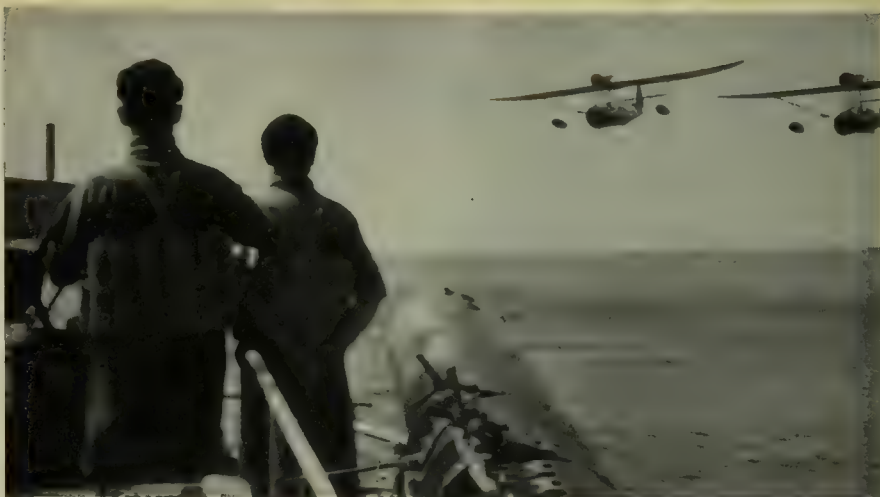
O forse tutte queste e altre analoghe ragioni hanno premuto e concorso con-

temporaneamente, per indurre l'Ammiragliato britannico a tentare la nuova avventura mediterranea. E quando anche la iniziativa britannica si consideri da un opposto punto di vista, si interpreti cioè come fretta di rinforzare le posizioni inglesi del Levante non perché pericolanti o sprovviste, ma per anticipare nuovi tentativi offensivi contro le posizioni italiane e svilupparli prima che l'esercito germanico abbia annientato del tutto la potenza militare sovietica, la conclusione non muta e il bilancio della battaglia aereo-navale del Mediterraneo centrale non diventa per questo meno disastroso per gli inglesi. Come in altri casi precedenti, come in altri cicli di operazioni svoltesi nelle stesse acque del Canale di Sicilia, o nell'Jonio, o nell'Egeo, o intorno a Creta, le vicende della recente lotta combattuta dal 22 al 26 luglio fra le forze aereo-navali inglesi e le forze aereo-navali italiane non rappresentano una vera e propria battaglia navale, ma si frazionano in una serie di episodi e di duelli distribuiti nel tempo, per tre notti e per tre giorni, e nello spazio, lungo un percorso di almeno 600 miglia vale a dire dalle acque a mezzogiorno della Sardegna fino alla base di Malta. Per tutto questo tempo, lungo lo sviluppo di questo grande arco, i mezzi navali e i mezzi aerei italiani hanno sistematicamente controllato e seguito, attaccato e colpito, affondato e disperso, insidiato e raggiunto l'avversario, avvicinandosi senza darsi e senza concedere tregua.

Diciotto grossi trasporti, con la protezione di una o due corazzate, d'una nave portaeleri, di incrociatori o di cacciatorpediniere: ecco la consistenza del convoglio e della potente sua scorta che, lasciata Gibilterra, si avanzavano verso il centro del Mediterraneo al principio della scorsa settimana. La Marina e l'Aeronautica italiane attendono il nemico al varco obbligato. Il segnale dell'inizio è dato da

A sinistra, il Capitano di Fregata Ernesto Forza capo scottiglia del Mas che nelle acque del Canale di Sicilia ha affondato una grande unità britannica. Qui sotto, un Mas in perlustrazione. - A destra, il tenente di vascello Stefano Pascotchi che col suo Mas ha affondato nel Mediterraneo un cacciatorpediniere.





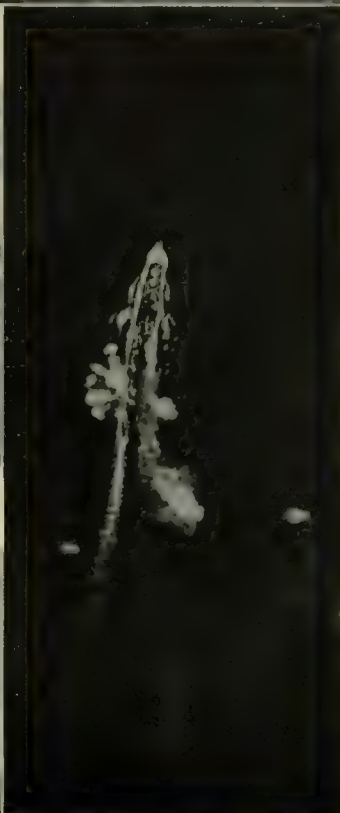
La battaglia aerea navale svolta nel Mediterraneo Centrale fra il 23 e il 25 luglio è costata al nemico ingentissime perdite, grazie alla perizia e all'ardimento dei nostri aviatori e dei nostri marinai, e alla collaborazione fra gli aerei e i Msa. - A destra, una nave nemica centrata dai nostri bombardieri.

Die Luft- und Seeschlacht, die im mittleren Mittelmeer zwischen dem 23. und dem 25. Juli ausgefochten wurde, kostete dem Feinde ungeheure Verluste dank der Erfahrung und der Kühnheit unserer Flieger und Matrosen und dem Zusammenwirken der Flugzeuge und M.A.S. - Rechts: Ein feindliches Schiff von unseren Bombern mit Volltreffer getroffen.



La partecipazione dei Msa alla battaglia aerea navale del Mediterraneo Centrale; sopra e sotto, le nostre unità leggere manovrano all'attacco del nemico con alto spirito di aggressività, riuscendo ad affondare un cacciatorpediniere e un'altra grossa nave da guerra, e a rientrare alle basi con lievi danni.

Die Beteiligung der M.A.S. an der See- und Luftschlacht im mittleren Mittelmeer; oben und unten: Unsere leichten Einheiten bewegen sich zum Angriff gegen den Feind mit grossem Angriffsgelate; es gelang uns, infolgedessen ein Zerstörer und ein grosses Kriegsschiff zu versenken und wieder in die eigenen Stützpunkte "hinaus ein Torpedoboot und ein grosses Kriegsschiff zu versenken und wieder in die eigenen Stützpunkte mit ganz unannehmlichen Schäden einzulaufen.





Due vedute della mitissima base inglese di Malta dove i nostri assaliti della Marina Italiana con magnifico ardimento di uomini e con perfetto impiego di nuove armi (che penetrò verso tutti gli sbarramenti e arreando danno gravale alla destra (da sinistra verso destra) si vede al centro la penisola di La Valetta e l'Arsenale e la Cala Francese; sulla sinistra è l'Isolaletta interna di Gecira con tutti i fortificamenti della base inglese; alla destra di canali le cui coste sono un fortissimo molo quello effrenato dai nostri eroici marinai. - Sotto, vediamo i depositi di La Valetta incendiati dopo un attacco dei bombardieri italiani.

Zwei Anichten des unaußerordentlich befestigten englischen Stützpunkts Malta, wo die Angriffsmittel der Italienschen Marine in glänzender Soldatenkühnheit und im vollkommenen Einsatz neuer Waffen eingedrungen sind, nachdem sie alle Hindernisse überwand und dem Feind schweren Schaden zugefügt hatten. Rechts (vom Betrachter aus) sieht man im Mittelpunkte die Kapsel La Valetta, zu deren Rechten (vom Betrachter aus) die Kapsel Gzira zu sehen ist. Links befindet sich die kleine Binnenseite von Gzira mit dem Fort Manoel. Die Luftansicht dieses Wirrwurrs von Kanälen mit gewöhnlichen Küstenbefestigungen lässt leicht die unermesslichen Schwierigkeiten erkennen, die die Verteidigung dieses Stützpunkts für die italienischen Matrosen durchführten. Unten sieht man die Lager von La Valetta, die während eines italienischen Bomberangriffes in Brand gesteckt wurden.

un sommergibile nella notte dal 22 al 23 luglio. L'attacco ha pieno successo; l'esplosione dei siluri annuncia fuoruscamente che il bersaglio è stato colpito; per una prima grossa unità britannica, che la oscurità non consente di identificare, la sorte è segnata mentre il sommergibile italiano esce incolume dalla lotta.

Nella giornata successiva, il 23 luglio, entra in campo l'arma del cielo. La formazione britannica è ormai fra la Sardegna e la Sicilia. Le navi da guerra proteggono i piroscafi; e gli apparecchi da caccia proteggono le navi da guerra.

Ma nulla giova Aerei siluranti e aerei bombardieri, in gara di ardimento fra loro, si lanciano a ondate successive contro i piroscafi e contro le navi da guerra. Non si arresta l'aviazione nemica, decimata essa stessa dagli aviatori italiani, non li arretrata il fuoco antiaereo delle navi, alcune delle quali, squarciate da siluri o colpite da bombe, ripiegano verso Gibilterra. Qualche piroscafo s'incendia o esplode, rallenta o affonda.

Già malconcio e assottigliato, il complesso navale britannico prosegue nella sua rotta verso levante. Ma nella notte dal 23 al 24 una nuova sorpresa lo attende. Nel Canale di Sicilia i marinai d'Italia fanno buona guardia. Le insidie sono dovunque in agguato; se gli inglesi eviteranno le une incappareanno nelle altre. Ed ecco infatti che la formazione navale nemica va a passare proprio a tiro del Capo Flottiglia dei Mas italiani, il capitano di fregata Ernesto Fura, e della unità colta quale è riunito, in sezione, dov'è il vascello Stefano Pascolini.

L'ora del Mas del Canale di Sicilia è scoccata e la sorte di incontrare un nemico è toccata proprio al loro prode Comandante. Privilegio della guerra marittima che spesso porta simultaneamente sulla stessa linea di fuoco tanto il Comandante in capo della flotta quanto il più umile marinaio!

Osservatore di aeroplano o sommergibilità, aviatore fra gli aviatori e marinaio fra i marinai, uomo di pensiero e d'azione, riflessivo e irruento ad un tempo, il comandante Fura ha colto questa sua drammatica a bordo del Mas e l'ha fatta sua. Se l'oscurità non lo avesse impedito, nel momento supremo dell'attacco i suoi uomini avrebbero certamente letto nel suo sereno sorriso, nella sua espressione vivace e ferma, nel suo sguardo franco e pesante determinazione colale, appena un paio di mesi addietro, si condivideva in quel piccolo meteo di condurre l'attacco notturno sulle piccole unità delle quali andava ad assumere il comando.

Finalmente le navi inglesi, grandi fantami accuri, gli sono innanzi, ma solo per pochissimi istanti. Non se le lancerà sfuggire! I due Mas si avvicinano e attaccano; mirano, e colpiscono; si disimpegnano e ritornano vittoriosi. Senza alcun danno da parte italiana. Altre due navi britanniche sono così messe fuori combattimento: un cacciatorpediniere (probabilmente il *Peewee*, dal quale l'Ammiraglio britannico ha ammesso a denti stretti l'affondamento) e un'altra unità maggiore, non riconosciuta dagli assalitori.

Ma le dolorose vicende della spedizione britannica non sono finite perché colla luce del giorno, se si attenua il pericolo dei sommergibili e dei Mas, si rinnova per contro quello degli aerei. E infatti anche il 24 essi si levano in volo dagli aeroporti dell'Italia meridionale e insulare per riprendere il martellamento a fuoco delle formazioni nemiche. L'elenco degli aerei che si guadagnano una citazione nel comunicato ufficiale si arricchisce di nuovi nomi gloriosi; la lista delle navi nemiche danneggiate o affondate si allunga; la cifra degli aerei britannici abbattuti sale.

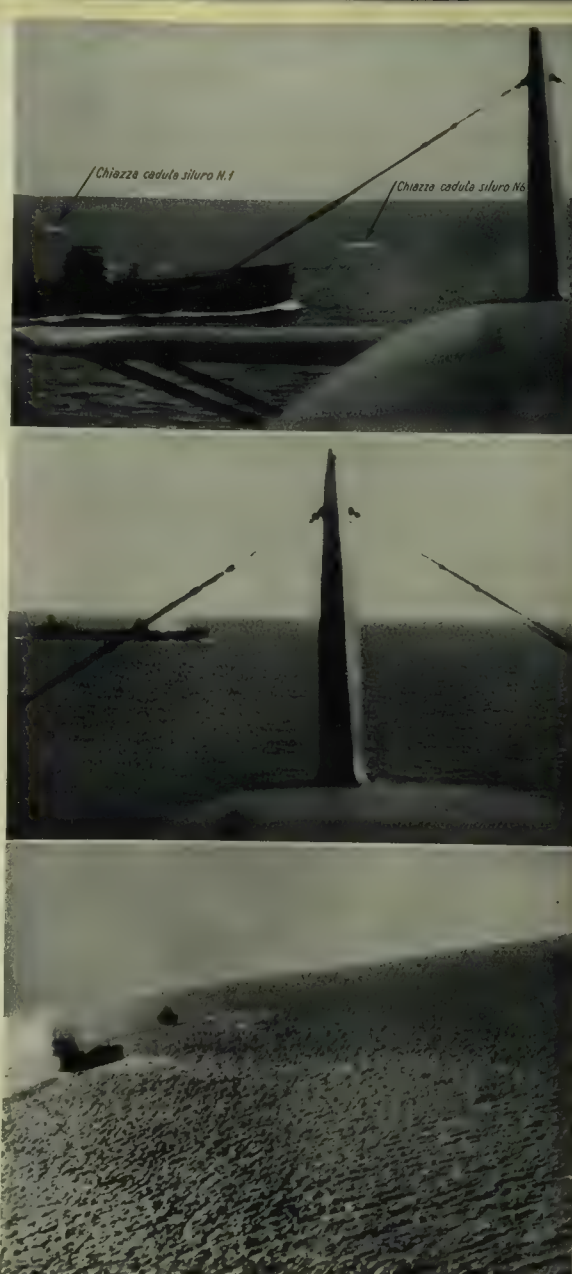
Una lunga pausa. Nelle acque della battaglia torna la calma. I resti del convoglio britannico sono forse in marcia nel Mediterraneo orientale. Ma le navi ovariate, le unità riformatrici, quelle rimaste a corto di combustibile o di munizioni si sono probabilmente rifugiate a Malta, nel porto della Valletta. Per una intera notte e per tutto il giorno successivo sembra che ormai gli italiani, paghi dei grandi successi ottenuti, si concedano finalmente un poco di tregua.

Ma non è così. Nelle prime, oscure, insomni ore del 28 luglio i marinai italiani sferrano l'ultimo colpo; inseguono e raggiungono il nemico perduto dentro il suo chiuso, munito ancoraggio. I mezzi di assalto della Marina che già avevano violato la base di Bude condannando incrociatori e piroscafi, si impegnano in una impresa ancora più temeraria e audace: penetrare negli angustii e creche della Valletta, sbarcati con ogni artiglieria, vigilati da innumerevoli vedette e dalle pupille abbaglianti di cento proiettori, protetti da una salva di cannoni e di armi automatiche; penetrare là dentro e colpire a morte le navi nemiche!

Basta tener presente la conformazione del porto di Malta, basta ricordare quale fondamentale importanza abbia questa base nella guerra mediterranea, basta riflettere alla durezza di mezzi coi quali l'Inghilterra ha potuto affrontare e risolvere i suoi problemi militari e marittimi, per formarsi una idea concreta delle difficoltà della temeraria impresa. Ma lo spirito degli affondatori della guerra adriatica e dei «violatori» delle basi austriache è sempre viva e si è fatto anzi più acuto e sgardato per la tenacia e la potenza dell'avversario, per la consistenza insuperabile degli ostacoli. E gli ostacoli sono stati superati! Le grandi esplosioni contate dentro il porto nemico, voci potenti elevatesi sul frastuono delle mitragliatrici e delle artiglierie cotiere in azione, sono il solo obiettivo risultato che a notte alta potesse essere constatato da aerei e testimoni della epica impresa. Queste esplosioni costituiscono una dimostrazione, un commento, una anticipazione dei risultati concreti della audacissima spedizione che un giorno saranno esattamente noti e documentati.

Ma al di sopra e al di là del risultato materiale sta la sfida e l'intimidazione al nemico, sta il valore ideale della nuova prova di fede, di ardimento, di abnegazione data dalla Marina italiana, ancora e sempre silenziosamente al lavoro per la vittoria sul mare di Roma.

GIUSEPPE CAPUTI



Attacco a una nave nemica durante la battaglia aeronavale del Mediterraneo Centrale. Le furi sublimanti dell'azione nella documentazione fotografica; dall'alto, subito dopo il lancio dei siluri, si vedono sul mare le chiazze bianche che segnano il punto di caduta; il siluro ha colpito il bersaglio; la nave colpita inizia accostata a sinistra.



Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, dai Ministri Mottai e Pavolini, dal sottosegretario alla Presidenza Russo, dal Capo di Stato Maggiore Generale, e dalle altre autorità del Regime, si è recato a visitare a Macchia Madama il campo degli allievi cadetti della GIL, assistendo ad alcune esercitazioni impercabilmente eseguite. I giovani hanno cantato in coro « Giovinezza », « Adesso viene il bello » e « All'armi! » e hanno fatto a Mussolini una ardentissima dimostrazione, quindi hanno sfilato in parata, a passo romano e di corsa, applauditi dalla folla. Il Duce ha poi visitato gli alloggiamenti in cui gli allievi albergano fra il verde verso la sommità della collina. Le nostre fotografie fissano i momenti di maggior rilievo dell'importante avvenimento.



IL DUCE VISITA ACCLAMATO IL CAMPO DELLA G. I. L. A MACCHIA MADAMA



Una particolare risonanza ha avuto la visita che il Duce ha fatto al Collegio Littorio, nel quale sono adunate le giovani insegnanti di tutta Italia che frequentano il corso addestrativo della G. I. L. Il Duce ha passato una attenta rassegna alle sale, ai cortili, interessandosi alle varie attività svolte, assistendo a lezioni culturali ed esercitazioni ginnastiche, e infine a figurazioni regionali di danze e cori dopo i quali una giovane fascista decorata al valor civile ha presentato all'ospite con parole ardenti di fede, il tradizionale mazza di fiori. Salutato ripetutamente col grido: «Vinceremo!», il Duce che si è vivamente compiaciuto colle dirigenti del corso è stato acclamato entusiasticamente dalle allieve e dal popolo.





grandi scaglie di rame e di nichel, avevano comperato una costellazione di affetti riflettenti attorno alla bellezza presunta di Norina non se fu più fare a meno.

«Come stai?», soggiunse Fulvio, molto serio, immobile là dove entrando s'era arrestato. «Ti senti meglio?»

«Un po' bene. Io, perché?»

«Stai bene? Non m'hai fatto telefonare a Roma ieri sera?»

Sempre seduto, il libro sul ginocchio, Norina accese il capo.

«Perché una tua amica m'ha telefonato che eri malata grave, in pericolo di vita, mi chiedi per pietà di venire immediatamente a Milano, che volevi rivedermi prima di morire?»

«Non può essere. Tu sogni?»

Fulvio era rimasto aperto dietro le spalle di Fulvio.

«La colpa è mia, signorina... gli occhielli a succhiello della donna di servizio scrutavano un po' Fulvio un po' Norina... Io non posso veder litigare due persone che non vogliono bene. Io telefono pensando che se la padrona e il signore si rivedono, tutto sarebbe andato a posto. Chiedo scusa, se ho fatto male.

«Ma lei ha detto che ero malata?»

«Moribonda, signorina. E che piangevate tutto il giorno.

«Una, una brutta!», — gridò Fulvio, squadrando minacciosamente le due donne. — Come se io non capissi cosa mi dicevo. Una semina studiata tra voi due! Lei mi telefona, io mi precipito a Milano col primo treno, quando arrivo ci si dividono le parti, tu non sapvi niente, io venni fuori la cameriera caritatevole e quella la lesione. E prima di tutti spiegavi una cosa, voi, se non ve l'ha detto lei, che poteva informarsene da... da qualcuno, come avete fatto a scoprire in quale albergo stava io a Roma?»

«Non era certo l'Adelina che perdeva le staffe, che restava a corto d'argomenti? Non era certo l'Adelina che diceva che Norina non se fu più fare a meno, lo dico io stesso. È venuto qui un signore che sapeva dove eravate voi. Voleva parlare con la signorina, ma poi ha visto che era meglio intenderci con lei. Voleva raccontarle tutto. Brava andata a Napoli con una ragazza che prima ci faceva compagnia. Lei tornò a Roma e gli dice di levare dai piedi, che s'è innamorata dell'amore lui. Per mezzo del portiere del Grande Albergo ha saputo che dovevate esser qui che aveva sposato la signorina Norina. Si arriva qua cosa di bile. Voleva ingelosire la signorina, fare il pazzo, per costringerla a ridere con la sua ragazza. Alla fine l'ho persuaso ad aver pazienza, che prima provavo io a non commoventi le cose. Si chiama Squanci, Remo Squanci.

«Poi, nella conclusione del suo discorso Adelina s'era accosciata alla filigrana della vetrinella del bar, ne aveva presa la bottiglia del vermut, aveva riempito due bicchieri.

«Devo mettere un coperto anche per il signore a colazione? — domandò, posando un bassetto sopra un bassetto, e alzando a piano di cristallo.

«No, — rispose, vivacemente, Norina.

«Uscita che fu la cameriera, Fulvio osservò con pacata risolutezza: «Non ti spaventa quel tuo «no», detto con quel tono. Aver rifiutato il no. Non era necessario che tu mi salissi dalle mani?»

«Ho risposto così, per far capire a quella intrigante che qui comando io — e, dopo una breve pausa, Norina aggiunse: «Ti giuro che non c'è stata dalla tua. Predomino entrare. Ma non gliela perdono, oggi stesso le do gli otto giorni. Addio, Fulvio. Addio, signorina».

«Un momento, cara. Metti «addio» fanno il paio col tuo «no» di prima. Come significano? Che mi metti alla porta? Che bruci dalla voglia di cucciarli e non mi «non-metti»? Se ti dicesse che mi sento troppo stupido, dopo dice «no», «no», «non-metti»? Vieni, vieni, Norina, vieni per me a casa, vieni, vieni, vieni. Ognuno di voi. Benissimo. Ma mi viene la tentazione di buttare all'aria anche i vostri due piatti. Il tuo e quello del tuo amico.

«Ma io, ricomincerò? Vieni, vieni, Norina, vieni in pace?»

«No — affermò il giovane sedendosi, senza alzare la voce. — No, no, no. Vieni. Mi piaccio qui. Non me ne vado.

«Sbagli. Non aspetto Brusi. Non l'ho più veduto da quando sono arrivata a Milano. — mormorò Norina.

«Sarà! Ma lo voglio guardar bene in faccia il tuo misterioso lavoro. Stavo tuarendo. Peggio per te se sei venuta a stuzzicarmi.

«Aggiungi un coperto per il signore. — Fulvio: «No. Ho invitato due mie amiche. Anzi, hanno saputo che ero tornata a Milano e si sono invitate. Non potevo dire di no. Si chiamano Lora e Mizzi, due nomi che parlano chiaro, tu non s'hai da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

«È il tuo? — interrogò Mizzi sottovoce, lasciando in trono la frase.

«No, — confermò Norina.

«Ragazzi, non tentate sulle spine! — la voce baritonale di Lora non conosceva sfumature. «È vero sì o no che vi siete sposati?»

«Noi? — si schermì Norina. — Che esagerazione!

«Ma sarebbe peggio che Fulvio lo dica. — Fulvio: «Perché non dici il vostro?». Ma non s'ha da sapere. Una è l'unica di un ingegnere, l'altra sta con un commerciante una cartolina, si trattano così le vecchie amiche? — una tinnula voce d'argento, una fiera voce da contralto. Norina pensò:

«L'avvocato Fulvio Cassini.

(Continua)

BRUNO CORRA

LA GUERRA IN EUROPA

NON si saprebbe meglio caratterizzare la fase attuale delle operazioni sul fronte orientale, che riportando quanto ha recentemente scritto, in una corrispondenza dal fronte orientale, il *Frankfurter Beobachter*, il noto critico militare colonnello Soltan. «Nonostante», egli ha detto — un apparente fraintendimento in altre battaglie isolate, la battaglia non ha mai cessato, per il Comando tedesco, di essere nemico integralmente, nel complesso delle sue forze. Proprio come in una partita a scacchi, la cui tutte o ordine rigorosamente logico è riconoscibile al di là dell'apparente confusione delle pedine avversarie sul terreno, la sola difesa è che anche in una partita scacchistica la possibilità di azione dei singoli pezzi non è assolutamente limitata dalle regole. Non così nella vera battaglia, in cui le varie unità, dotate di autonomia pensiero e di capacità propria d'azione, pur entro l'orbita generale delle direttive generali del Comando, sviluppano iniziative proprie le quali hanno un vivo influsso sullo svolgimento (definitivo) delle operazioni. Accade così che risolvendo lungo la linea seguita nella loro avanzata dalle truppe tedesche, si ha costantemente l'impressione di trovarsi in prima linea e di non trovarci; la prima linea è dappertutto. Mentre, ad esempio, la testa delle truppe, sfondando violentemente lo schieramento avversario, ha già raggiunto e superato Smolensk, a 150 chilometri e si indietro una divisione di fanteria combatte ancora contro truppe sovietiche accortissime. Anch'essa è in prima linea, benché il grosso delle truppe amiche si trovi già molto più avanti. Questa guerra in terra, però — conclude il Soltan — non sarebbe possibile senza il dominio dell'aria. È la prima linea, il dominio dell'aria, la genialità del Comando e il coraggio dei singoli reparti sono i fattori principali, nei quali, riuniti assieme, consiste il segreto del successo. Isolata e combinata ad un tempo, che consente di realizzare la mèta e di schiacciare rapidamente il nemico».

Da quanto scrive il Soltan appare anche chiaramente quanta scarsa importanza abbia in una lotta gigantesca del genere il conoscere l'esatto tracciato di una determinata unità e la posizione più avanzata raggiunta da una determinata unità. Le operazioni attualmente in corso mirano, essenzialmente, non a conquistare la maggiore estensione possibile di terreno, quanto all'annientamento, completo e definitivo, dell'esercito avversario; in obbedienza, del resto, a quello che è stato sempre dal Clausewitz allo Schlieffen — il canone fondamentale della dottrina militare tedesca, anche se durante il conflitto mondiale la condotta «guerra di posizione» è stata del resto dalle condizioni particolarissime in cui quella lotta per quattro anni si svolse, fece sembrare che la vittoria dovesse ricostituirsi piuttosto attraverso il dominio di una ricchezza con l'urto deciso contro le forze avversarie e la distruzione di esse.

Quanto al Russi, dopo la rottura dei tratti più essenziali della linea Stalin, essi avrebbero potuto — e sarebbe stato, forse, saggio consiglio — cercare di interrompere tra sé e il nemico iniziative e sviluppo consentendo di riorganizzare la linea, appoggiata a più o meno salde fortificazioni campali, sulla quale costringere i Tedeschi a una lotta di posizione. Probabilmente, però, il Comando sovietico deve aver pensato che se i Tedeschi avessero sfondato, con relativa facilità, un sistema di fortificazioni permanenti come la «Stalin», a maggior ragione avrebbero dovuto avere sfondato, provvista e sprovvista di grandi ostacoli naturali. Ed allora, essi hanno finito con l'attendersi ad un sistema press'a poco analogo a quello tedesco; approfittando, cioè delle loro vastissime risorse umane, hanno cercato di opporre manovra a manovra, accerchiamento ad accerchiamento, distruzione a distruzione. Ma in una lotta di questo tipo, era fatale che le truppe sovietiche, tanto inferiori per qualità ed addestramento alle tedesche, e tanto più debolmente inquadrata e comandate, dovessero avere la peggio: il sistema di lotta cui esse si sono attenute ha portato necessariamente al frazionamento del fronte ed alla perdita di unità del loro comando, e si è venuto che là dove le unità sovietiche non sono state costrette ad indietreggiare dalla pressione delle truppe del Reich, sono venute ad essere racchiuse in quelle tragiche «sacche» di cui tanto si parla in questi giorni, e che ad una ad una i Tedeschi vanno eliminando, infliggendo al nemico perdite spaventose in morti, feriti e prigionieri. Sono altrettante battaglie di accerchiamento ed annientamento che si svolgono, spesso, anche a qualche centinaio di chilometri dalle primissime linee, mentre continua l'avanzata verso i grandi centri ove pulsano le arterie essenziali della vita politica ed economica dell'Unione Sovietica.

Una sintesi della situazione attuale sul fronte russo potrebbe esser, press'a poco, questa: forte pressione tedesca sul fronte orientale, che si è accolta, però, variabile a dare un esatto concetto della situazione, poiché, mentre il Comando tedesco seguita ad esercitare la sua insorprendibile pressione frontale nel settore che comprende il fronte di Smolensk, e che si estende fino a Mosca, è, d'altra parte, a mantenere impegnate notevoli forze per rompere le disperate resistenze che i sovietici oppongono tuttora alle spinte della linea di Smolensk. Dopo parecchi giorni, infatti, anche la linea di Smolensk non faceva nomi di località, ha indicato infine una località ad oriente di Smolensk: si tratta della cittadina di Wisma, che si trova quasi a metà strada tra Smolensk e Mosca. Ebbene il comando russo non senta che quella città sarebbe tuttavia sicuro che i Tedeschi si trovano ad almeno un centinaio di chilometri da Smolensk, mentre i Russi prelevano, nel momento, la città sarebbe ancora nella zona della lotta. La realtà sarà, in sostanza, analoga a quella di altre situazioni precedenti: i Russi sguinzaglieranno, cioè, a lottare più indietro della prima linea vera e propria, e i Tedeschi — «sacca» — di fatalmente destinata a fare la fine stessa di quella di Nevel e di Moghilev, completamente ripulite in questi ultimi giorni.

L'accerchiamento della zona di Nevel, tra Pskov e Vitebsk, è stato completato tra il 22 e il 23 luglio, e le truppe sovietiche che vi si trovavano addensate sono state quasi completamente distrutte dagli attacchi concentrati dei Tedeschi. Gli potranno ancora, in questo momento, la cattura di 13.000 prigionieri; che, anzi, poi aumentando nei giorni successivi. Parimenti rilevanti dovranno essere state le cifre dei morti e dei feriti, ed ingentissimo il bottino di cannoni, armi, munizioni, ecc.

Altro disastro, non meno grave, quello di Moghilev, a sud ovest di Smolensk, forte nucleo sovietico che, in seguito alla caduta di Smolensk, si era ritirato, era venuto a trovarsi tagliato fuori dalla zona, aveva avuto, come sempre, l'ordine di resistere ad oltranza. Ci ha voluto dire la distruzione e la cattura dell'intero contingente: i Tedeschi hanno annunciato di aver rastrellato circa 25.000 prigionieri, e gravissimi debbono essere state, anche qui, le perdite russe in morti e feriti. Una testimonianza interessante, in proposito, si è avuta da un rapporto che un Commissario sovietico ha dato ai giornali, nel quale si legge: «Il terzo corpo corazzato — scriveva quel Commissario — ha perduto la maggior parte dei suoi carri e più di 10.000 uomini. I resti del terzo corpo sono stati dispersi, e i resti del primo corpo hanno lasciato sul terreno 217 carri».



L'accerchiamento della lotta, comunque, dimostra in maniera evidente che sia il Comando tedesco sia quello sovietico considerano come la direttrice più importante e risolutiva quella di Grodno-Smolensk-Wisma-Mosca. Al possesso della capitale il regime sovietico annette un'importanza enorme, e tutti i rischi, quindi, saranno corsi per salvarla.

A L'olà, intanto, di reazione per i comandamenti sovietici sulle città aperte di Helsinki e di Bucarest, Mosca è stata in questi ultimi giorni sottoposta a vigorousissimi bombardamenti aerei. Il Cremlino stesso ha dovuto provare gli effetti distruttivi delle bombe degli apparecchi di Goering.

Nel settore settentrionale, le truppe finliche, dopo essersi impadronite del porto di Мурманak, seguitano a sviluppare la loro azione lungo la ferrovia che scende a Pietrburg. Contro l'ex capitale zarista, poi, le operazioni vanno procedendo, secondo un concetto di largo aggiramento. Le truppe di Mannerheim, recentemente, hanno conseguito un notevole successo con la conquista di Pitkanari, importante centro sulla sponda nord-orientale del Ladoga, del quale molto si parlò durante il conflitto russo-finico. Ora, che le truppe finno-tedesche combattono sull'istmo Ladoga-Onega, e che i Tedeschi sono riusciti a tagliare le grandi linee di comunicazione con Mosca e con Volodga si va determinando un'altra sacca — la più vasta di tutte — attorno a Pietrburg, nella quale il maresciallo Vorosiloff corre il rischio di rimanere rinchiuso, con un milione di uomini. Un arco viziato, naturalmente, che un risultato di questa portata possa ottenersi in capo a pochi giorni (il pericolo degli osservatori di questa guerra è sempre quello di correre un po' troppo con la fantasia, non pensando alle masse enormi di uomini che contraddistinguono queste operazioni e alle campagne che l'hanno preceduta) ma è, tuttavia nell'ordine delle possibilità meno lontane dalle realtà.

Nell'estremo settore meridionale, invece, mentre è sempre più stretta da presso la capitale ucraina, Kiev, ormai largamente oltrepassata a nord come a sud, le truppe tedesco-romene hanno completato l'occupazione della Bucovina e della Besarabia. Il «Conduttore» romeno ne ha dato il lieto annuncio al Paese, non senza, però, aggiungere che le operazioni vittoriose proseguono al di là del Dniester. Un arco viziato, dunque, che si appropinquerebbe a chiudere le truppe tedesche, alavache, ungheresi e romene, così da lasciar prevedere, anche in questo accerchiamento, importanti sviluppi operativi. Viene, infatti, registrata una sensibile avanzata degli Ungheresi verso il Bus, del quale sarà stato ormai raggiunto anche il corso centrale. La sorte di Odessa, quindi, sembrerebbe ormai decisa, perché la manovra allettata, come ha costretto i Russi a ritirarsi tra il Danubio ed il Dniester, cui li obbligherebbe a ripiegare dalle foci del Dniester a quelle del Dag. Si è avuto, inoltre, notizia di un successo considerevole ottenuto in località di nome Krasnodar. Il Corpo d'armata romeno, che, in questi giorni, ha tentato formazioni corazzate avversarie, forti di circa mille carri armati, lo scontro dovrebbe essere avvenuto nella piana moldava, ma anche quando il nuovo successo tedesco fosse stato conseguito a nord — verso l'Ucraina, ad esempio — o più a sud, i risultati di esso sarebbero sempre parimenti importanti, agli effetti della minaccia che incombe sulle armate del maresciallo Vorosiloff, protese nel difesa di Kiev. In questo settore, quindi, dovrebbero averci notizie della presenza delle truppe italiane: la guerra nostra, ad ogni modo, è belata, in questi giorni, in primo piano, in virtù dei vittoriosi scontri avvenuti in Mediterraneo e della leggendaria impresa compiuta dai reparti aerei della R. Marina nella piazza di Malta, di cui si parla in altre parti di questo numero.

Un altro teatro di guerra, infine, potrebbe aprirsi, da un momento all'altro, nel Pacifico. L'installazione del Giappone nel porto dell'Indocina, d'accordo col Governo di Vichy, che ha già fatto sapere al Giappone di aver restituito il suo territorio. Per ora, il gesto del Giappone non ha dato luogo che a rappresentazioni di carattere economico e finanziario; ma già si sente forte rumor d'armi alle porte della Cina e della Germania, mentre in Italia, mentre in tutti gli arcipelaghi, dalle Filippine alle Indie olandesi, si compiono preparativi bellici. Si estenderà fino a quei lontani mari la lotta che arde in Europa? — Tutto sta a vedere se alla calma ed alla misura, che finora ha contraddistinto un esiguo senso di equilibrio, da parte dei bellicisti americani ed inglesi.

AMEDEO TOSTI



L'aviazione germanica ha paralizzato quasi totalmente i movimenti delle truppe sovietiche. Linee ferroviarie, stazioni, parchi di locomotive sono stati ridotti a cumuli di rovine. Guardate qui sopra come è apparsa agli osservatori la stazione di Vitebsk dopo un bombardamento. - Sotto: Rostov-on-Don è stata costata tanto disastrosamente ripetutamente avventata sulle città quasi radendola al suolo. È stata risparmiata la chiesa russa perché i bolscevichi l'avevano adibita a museo antireligioso. - A destra: prigionieri sovietici che giungono alle linee tedesche.



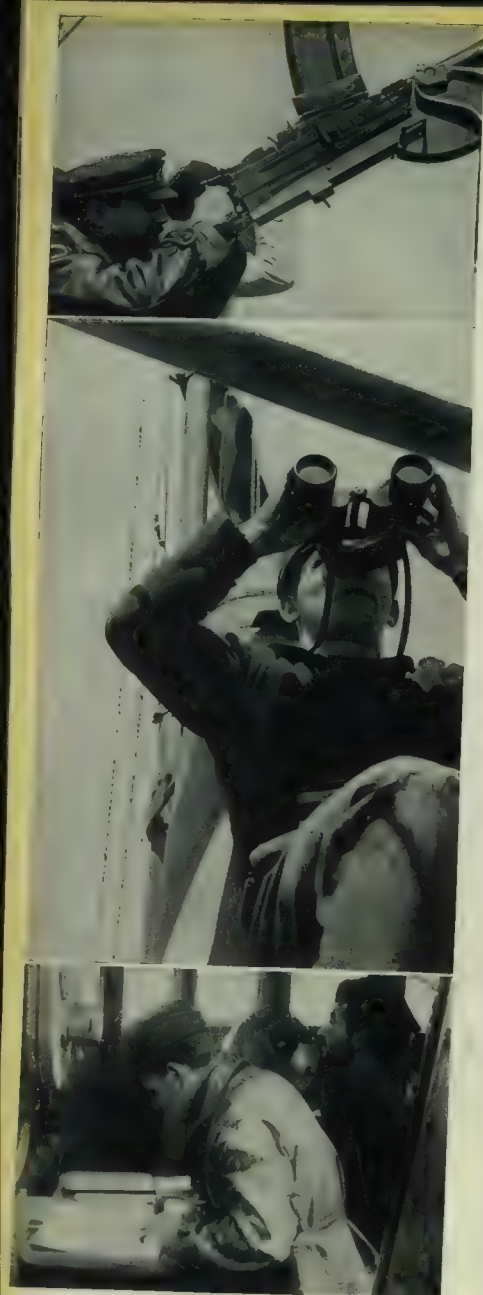


Dall'alto: come i bombardieri rossi hanno ridotto la città di Minsk.
 - Truppe d'assalto germaniche che inseguono i reparti sovietici in fuga. - Una visione delle devastazioni, incendi e distruzioni che i sovietici hanno seminato lungo le strade della loro ritirata.



Dall'alto in basso: l'invasione tedesca per rappresaglia contro i bombardamenti sovietici effettuati su città aperte come Helsinki e Bucarest, ha attaccato Mosca sottoponendola a una terribile pioggia di bombe. Ecco gli apparecchi in volo verso la capitale sovietica. - Una veduta del Cremlino e della Moscovia. In questa zona la rappresaglia tedesca ha prodotto danni leggerissimi. - Una Divisione cpanzata tedesca muove all'assalto della città di Smol.





Vita di guerra a bordo di un nostro sommergibile operante nel Mediterraneo centrale. Dall'alto: mitragliera contrerei in azione sulla torretta dopo l'avvistamento di un sottomarino nemico. - Dall'alto della torretta si vigila scrutando il cielo a mare, durante un'operazione. - L'ufficiale di rotta fa le punte durante la navigazione.

CUANDO sarà resa di pubblica ragione la storia della Marina Italiana in questa guerra si saprà il contributo portato dai nostri sommergibili alla vittoria.

Mediterraneo e Atlantico sono da considerarsi fronte unico, ma i som-

mergibili che nonostante le chiavi inglesi di Gibilterra sono riusciti a passare per qualche decina.

All'inizio della passata guerra, i sommergibili germanici avevano come bersaglio precipuo la nave da battaglia, ma ben presto si avvidero che era molto più

preciso dar la caccia al naviglio mercantile, per collaborare efficacemente al

controllo.

I sommergibilisti ricordati dai nostri bollettini di guerra qualche volta in ri-

torato per non dare preziose informazioni alla rupperaglia nemica, hanno fino ad

oggi affondato complessivamente mezzo milione di tonnellate di naviglio, di cui

400.000 in Atlantico.

Ogni qual volta un ufficiale col suo pugno d'uomini vien fuori dal copertino

della sua scatola subacquea, è un manipolo d'eroi che esce fuori dalla botola

del mare sul fondo della guerra.

Vantaggi notevoli sono stati raggiunti nella costruzione delle nostre navi sub-

acquee rispetto a quelle di vent'anni fa, a cominciare dal carico e soltanto in caso

che oggi supera i cento metri, mentre una volta toccare i cinquanta e i

sessanta era ritenuta una nobile imprudenza.

Ma al confronto sono anche accresciuti i compiti e i rischi della guerra mari-

marina moderna. La nave di superficie che oggi raggiunge i trentacinque e i qua-

renta nodi all'ora, è il bersaglio più difficile da colpire per un sommergibile, che

al massimo tocca i venti nodi. E altrettanto difficile per un sommergibile, che

di superficie, a causa della sua velocità può eludere un siluro facilmente come un

motoscifo, avvertito dalla scia che il siluro traccia a pelo d'acqua, ha quasi sem-

pre ragione sul sommergibile che al paragone è un cardisco e soltanto in caso

nodi: ma deve marciare normalmente a cinque oltori, per non consumare l'elict-

tricità, che è il suo ossigeno di vita.

Una volta individuato dal nemico, specie nel Mediterraneo dove la trasparen-

za delle acque lo rende visibile a ottanta e cento metri, il sommergibile è vittu-

molte volte la missione di un sommergibile si salva dal suo pozzo d'acqua.

dieci e quindici giorni l'anno un sommergibile resta bianca, anche dopo croce di

seri. La guerra del sommergibile è guerra d'insidia e d'astuzia. Fa un po' da

passati bollettini di guerra, ci ha raccontato come Longanesi ricordato in uno dei

in Atlantico di un bimotore nemico, senza potersi immergere per avvenuta avve-

ria, finché colpito l'aveva in una parte vitale, esso ha abbandonato la lotta. Ma

sproporzionata di valore e di vite umane contro pari probabilità di bersaglio. Il

sommergibile — la parola lo dice — deve immergersi e nascondersi. La sua vita

mento dei marinai e allo spirito del comandante. Essi vivono in assoluta indi-

pendenza, e ogni comandante lavora con uno stile suo.

La massima allegrezza regna a bordo quando è segnalato un convoglio nemico.

Allora tutte le volontà sono tese, diventano d'acciaio, agiscono a orologeria. Si

muove all'istinto. Le sagome dei piroscafi mercantili camminano a velocità

ridotta rispetto a quella della nave da guerra che il scotivo, avvolgono da

corvetta si è visto davanti venti piroscafi con numerose cucce di scorta. Il

tempo. Il convoglio inglese diretto al nord marciava su tre colonne. Cosa fa

il nostro sommergibile? È solo e ha l'orizzonte venti unità. S'immerge, si

in uno spazio di mare che non è più di mille metri. Una vera perla. Si mette

perpendicolare alle colonne per colpire con doppia coppia di siluri, da prora e

di poppa, contemporaneamente. Quattro siluri vanno tutti a bersaglio. Si ceca

è un'ora prima dell'alba ed è ancora buio, il convoglio diventa un bengala di

razzi e luminarie. L'allarme è dato, il nemico impazzisce perché faceva buona

focaccia contro la formazione interna. Il nostro sommergibile ha affondato una

grande quattro alberi in ventitré secondi, altri due piroscafi colpiti al centro,

carichi evidentemente di esplosivi o benzina, saltano in aria, e dopo trentotto

minuti, benché inseguito da tre alluranti nemiche, esce dal laccio mortale e

ripara al sicuro.

Un altro episodio strabiliante è quello che ci ha raccontato il giovane tenente

di vascello Mario Pollina, comandante di sommergibile. È sulle piste di un

convoglio, ma non lo trova. Avvistato a sua volta da due caccia inglesi che gli

mettono la prora addosso, caccia d'astuzia, si butta all'immersione e riesce a gli

perdere le tracce. Ritornato in superficie vede il convoglio di nuovo. È un

quattro. Allora lavora d'immersione. Si getta sulla linea di destra del convoglio

malinconico tonnellate l'altro, belli, nuovi, modernissimi e carichi al

pieno. L'esplosione ha il botto terrificante del siluro che scoppia deciso in pieno.

sommergibile fremono, ma nessuna delle pagnotte arriva a segno. Il sommer-

gibile resta immerso, percorso dal violento gorgoglio del piroscafo inglese che

inabissano. La caccia è finita e finita bene. Il sommergibile emerge. L'orizzonte

è libero. Sono le otto del mattino sul mare calmo. I marinai vengono a respirare

al sole e a fumare una meritata sigaretta.

Queste due crociere fanno parte di quelle imprese ricordate nel bollettino 302

del Gran Quartier Generale che annunciava l'inghilterra impoverita di quindici

un cacciatorpediniere affondato e un bimotore abbattuto.

Questi i due ultimi esempi di nostri sommergibili e di quanto essi rappresen-

tano nella battaglia dell'Atlantico.

L'opera del sommergibile è infinitabile, insidiosa e continuativa, poiché i vo-

lume del traffico mercantile avversario è imponente su tutti i mari, per la

Altezza in Atlantico, corrisponde quotidianamente quella nel Mediterraneo.

che il pubblico ignora perché, come si è detto, non si possono dare notizie della

nostra attività marinaia che ragioni di segretezza militare consigliano di non

revelare. Nel Mediterraneo i sommergibili agiscono a fianco alle nostre navi

di superficie.

Secondo le statistiche accuratamente accertate dal bollettino di guerra, su

ventitré sommergibili inglesi sicuramente perduti cinque sono stati affondati.

Il nostro sommergibile operanti in Mediterraneo, oltre aver essi affondato, si-

lurati e danneggiato ventidue unità nemiche tra cui navi da battaglia tipo

alimili, incrociatori tipo Southampton, e vari cacciatorpediniere. Contro due

dei nostri sommergibili da noi perduti e una torpediniera di 800 tonnellate, in servizio

dal 1921.

Se le statistiche non fossero di per sé una superiorità a nostro enorme van-

taggio, basterebbe dire che la nostra marina, da guerra e mercantile, opera

lungo le coste della penisola, protegge e completa i rifornimenti nell'Africa

setentrionale, nelle isole dell'Egeo e in Albania, avendo sulla rotta della Libia

ancora tra i piedi l'incendio di Malta. Mentre la temuta flotta inglese è stata

limitata nelle sue azioni al solo tratto Alessandria-Tobruk e verso la Siria nel

di sero-navali. E quando ha dovuto far passare per forza dei rifornimenti, le

abbiamo fatto pagar caro il pedaggio.

L'aver legato le mani all'intrusa del Mediterraneo e averle inflitto dei vuoti

di cui non si conta anche perché non può comarsi con le rapine ai danni della

Francia, dell'Olanda, della Polonia e non può comarsi con le rapine ai danni della

Altezza in Atlantico, corrisponde quotidianamente quella nel Mediterraneo.

che il pubblico ignora perché, come si è detto, non si possono dare notizie della

nostra attività marinaia che ragioni di segretezza militare consigliano di non

revelare. Nel Mediterraneo i sommergibili agiscono a fianco alle nostre navi

di superficie.

Secondo le statistiche accuratamente accertate dal bollettino di guerra, su

ventitré sommergibili inglesi sicuramente perduti cinque sono stati affondati.

Il nostro sommergibile operanti in Mediterraneo, oltre aver essi affondato, si-

lurati e danneggiato ventidue unità nemiche tra cui navi da battaglia tipo

alimili, incrociatori tipo Southampton, e vari cacciatorpediniere. Contro due

dei nostri sommergibili da noi perduti e una torpediniera di 800 tonnellate, in servizio

dal 1921.

Se le statistiche non fossero di per sé una superiorità a nostro enorme van-

taggio, basterebbe dire che la nostra marina, da guerra e mercantile, opera

lungo le coste della penisola, protegge e completa i rifornimenti nell'Africa

setentrionale, nelle isole dell'Egeo e in Albania, avendo sulla rotta della Libia

ancora tra i piedi l'incendio di Malta. Mentre la temuta flotta inglese è stata

limitata nelle sue azioni al solo tratto Alessandria-Tobruk e verso la Siria nel

di sero-navali. E quando ha dovuto far passare per forza dei rifornimenti, le

abbiamo fatto pagar caro il pedaggio.

L'aver legato le mani all'intrusa del Mediterraneo e averle inflitto dei vuoti

di cui non si conta anche perché non può comarsi con le rapine ai danni della

Francia, dell'Olanda, della Polonia e non può comarsi con le rapine ai danni della

Altezza in Atlantico, corrisponde quotidianamente quella nel Mediterraneo.

che il pubblico ignora perché, come si è detto, non si possono dare notizie della

nostra attività marinaia che ragioni di segretezza militare consigliano di non

revelare. Nel Mediterraneo i sommergibili agiscono a fianco alle nostre navi

di superficie.

Secondo le statistiche accuratamente accertate dal bollettino di guerra, su

ventitré sommergibili inglesi sicuramente perduti cinque sono stati affondati.

Il nostro sommergibile operanti in Mediterraneo, oltre aver essi affondato, si-

lurati e danneggiato ventidue unità nemiche tra cui navi da battaglia tipo

alimili, incrociatori tipo Southampton, e vari cacciatorpediniere. Contro due

dei nostri sommergibili da noi perduti e una torpediniera di 800 tonnellate, in servizio

dal 1921.

Se le statistiche non fossero di per sé una superiorità a nostro enorme van-

taggio, basterebbe dire che la nostra marina, da guerra e mercantile, opera

lungo le coste della penisola, protegge e completa i rifornimenti nell'Africa

setentrionale, nelle isole dell'Egeo e in Albania, avendo sulla rotta della Libia

ancora tra i piedi l'incendio di Malta. Mentre la temuta flotta inglese è stata

limitata nelle sue azioni al solo tratto Alessandria-Tobruk e verso la Siria nel

di sero-navali. E quando ha dovuto far passare per forza dei rifornimenti, le

abbiamo fatto pagar caro il pedaggio.

L'aver legato le mani all'intrusa del Mediterraneo e averle inflitto dei vuoti

di cui non si conta anche perché non può comarsi con le rapine ai danni della

Francia, dell'Olanda, della Polonia e non può comarsi con le rapine ai danni della

Altezza in Atlantico, corrisponde quotidianamente quella nel Mediterraneo.

che il pubblico ignora perché, come si è detto, non si possono dare notizie della

nostra attività marinaia che ragioni di segretezza militare consigliano di non

revelare. Nel Mediterraneo i sommergibili agiscono a fianco alle nostre navi

di superficie.

Secondo le statistiche accuratamente accertate dal bollettino di guerra, su

ventitré sommergibili inglesi sicuramente perduti cinque sono stati affondati.

Il nostro sommergibile operanti in Mediterraneo, oltre aver essi affondato, si-

lurati e danneggiato ventidue unità nemiche tra cui navi da battaglia tipo

alimili, incrociatori tipo Southampton, e vari cacciatorpediniere. Contro due

dei nostri sommergibili da noi perduti e una torpediniera di 800 tonnellate, in servizio

dal 1921.

Se le statistiche non fossero di per sé una superiorità a nostro enorme van-

taggio, basterebbe dire che la nostra marina, da guerra e mercantile, opera

lungo le coste della penisola, protegge e completa i rifornimenti nell'Africa

setentrionale, nelle isole dell'Egeo e in Albania, avendo sulla rotta della Libia

ancora tra i piedi l'incendio di Malta. Mentre la temuta flotta inglese è stata

limitata nelle sue azioni al solo tratto Alessandria-Tobruk e verso la Siria nel

di sero-navali. E quando ha dovuto far passare per forza dei rifornimenti, le

abbiamo fatto pagar caro il pedaggio.

L'aver legato le mani all'intrusa del Mediterraneo e averle inflitto dei vuoti

di cui non si conta anche perché non può comarsi con le rapine ai danni della

Francia, dell'Olanda, della Polonia e non può comarsi con le rapine ai danni della

Altezza in Atlantico, corrisponde quotidianamente quella nel Mediterraneo.

che il pubblico ignora perché, come si è detto, non si possono dare notizie della

nostra attività marinaia che ragioni di segretezza militare consigliano di non

revelare. Nel Mediterraneo i sommergibili agiscono a fianco alle nostre navi

di superficie.

Secondo le statistiche accuratamente accertate dal bollettino di guerra, su

ventitré sommergibili inglesi sicuramente perduti cinque sono stati affondati.

Il nostro sommergibile operanti in Mediterraneo, oltre aver essi affondato, si-

lurati e danneggiato ventidue unità nemiche tra cui navi da battaglia tipo

alimili, incrociatori tipo Southampton, e vari cacciatorpediniere. Contro due

dei nostri sommergibili da noi perduti e una torpediniera di 800 tonnellate, in servizio

dal 1921.

Se le statistiche non fossero di per sé una superiorità a nostro enorme van-

taggio, basterebbe dire che la nostra marina, da guerra e mercantile, opera

lungo le coste della penisola, protegge e completa i rifornimenti nell'Africa

setentrionale, nelle isole dell'Egeo e in Albania, avendo sulla rotta della Libia

ancora tra i piedi l'incendio di Malta. Mentre la temuta flotta inglese è stata

limitata nelle sue azioni al solo tratto Alessandria-Tobruk e verso la Siria nel

di sero-navali. E quando ha dovuto far passare per forza dei rifornimenti, le

abbiamo fatto pagar caro il pedaggio.

L'aver legato le mani all'intrusa del Mediterraneo e averle inflitto dei vuoti

di cui non si conta anche perché non può comarsi con le rapine ai danni della

Francia, dell'Olanda, della Polonia e non può comarsi con le rapine ai danni della

Altezza in Atlantico, corrisponde quotidianamente quella nel Mediterraneo.

che il pubblico ignora perché, come si è detto, non si possono dare notizie della

nostra attività marinaia che ragioni di segretezza militare consigliano di non

revelare. Nel Mediterraneo i sommergibili agiscono a fianco alle nostre navi

di superficie.

Secondo le statistiche accuratamente accertate dal bollettino di guerra, su

ventitré sommergibili inglesi sicuramente perduti cinque sono stati affondati.

Il nostro sommergibile operanti in Mediterraneo, oltre aver essi affondato, si-

lurati e danneggiato ventidue unità nemiche tra cui navi da battaglia tipo

alimili, incrociatori tipo Southampton, e vari cacciatorpediniere. Contro due

dei nostri sommergibili da noi perduti e una torpediniera di 800 tonnellate, in servizio

dal 1921.

Se le statistiche non fossero di per sé una superiorità a nostro enorme van-

taggio, basterebbe dire che la nostra marina, da guerra e mercantile, opera

lungo le coste della penisola, protegge e completa i rifornimenti nell'Africa

setentrionale, nelle isole dell'Egeo e in Albania, avendo sulla rotta della Libia

ancora tra i piedi l'incendio di Malta. Mentre la temuta flotta inglese è stata

limitata nelle sue azioni al solo tratto Alessandria-Tobruk e verso la Siria nel

di sero-navali. E quando ha dovuto far passare per forza dei rifornimenti, le

abbiamo fatto pagar caro il pedaggio.

L'aver legato le mani all'intrusa del Mediterraneo e averle inflitto dei vuoti

di cui non si conta anche perché non può comarsi con le rapine ai danni della

Francia, dell'Olanda, della Polonia e non può comarsi con le rapine ai danni della

Altezza in Atlantico, corrisponde quotidianamente quella nel Mediterraneo.

che il pubblico ignora perché, come si è detto, non si possono dare notizie della

nostra attività marinaia che ragioni di segretezza militare consigliano di non

revelare. Nel Mediterraneo i sommergibili agiscono a fianco alle nostre navi

di superficie.

Secondo le statistiche accuratamente accertate dal bollettino di guerra, su

ventitré sommergibili inglesi sicuramente perduti cinque sono stati affondati.

Il nostro sommergibile operanti in Mediterraneo, oltre aver essi affondato, si-

lurati e danneggiato ventidue unità nemiche tra cui navi da battaglia

Penso, scrivendo, a Mario Praz che con la sua ben nota autorità di finezza ha scritto un articolo quasi totalmente negativo sul film di Wyler che egli ha considerato «una delle opere più insignificanti del cinema americano» (cfr.: «Bianco e Nero» numero 5, maggio 1941). Spiegato che «Wuthering Heights» è un romanzo meteorico, osservò che «avrebbe potuto essere scritto da un'anguilla», e un romanzo meteorico, «solido e reale a patto che s'interpretino le passioni degli uomini alla luce delle leggi meteorologiche». «Ma qui», aggiunse, «non c'è che un'anguilla». L'unico monumento sopravvissuto d'una specie d'uomini-griffoni affatto scomparsa, il Praz si domanda: «Quanto di tutto ciò ha reso il film e come l'ha reso?». «Non so», risponde, «ma non mi pare che l'abbia reso». «Non è forse gustatamente reso lo sfondo naturale in cui le passioni degli uomini trovano un esatto parallelo? Quel che di primordiale, di meteorico, di metafisico è nei romanzi di Proust, di Joyce, di Woolf, di Faulkner, di Hemingway, di Steinbeck, di roccia, di dubbia consistenza, profolato contro un fondale dalle nuvole accendute, non è forse reso nel film di Wyler?». «No», risponde, «non mi pare che lo sia».

PRETEST I EST

A noi era parso invece che, dati appunto i suoi precedenti di attrice più che altro da commedia montana, la Oberon se la fosse cavata, in «Voce nella tempesta», assai brillantemente, con una forza, una scintille, e una consapevolezza che non si può trasmettere. E infatti, nel suo dato, c'era un elemento e il suo fascino più felice, qui, non conveniamo, rispondono assai poco al temperamento e al faticò dell'orlo della Bronte. Quanto al film è certamente, come asseriva il suo amico, un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore primordiale e soprannaturale. *Withering Heights*. Ma se per un momento, ripeto ci si dimentica del romanzo e si pensa al film come a un'opera nuova (che non è), si può dire che il film è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore, il vero poeta del cinema: se non si ammette che con estrema cautela la legittimità di confronti tra un film e l'opera letteraria a cui, per avventura, s'è ispirato, si potrà dire: «La voce nella tempesta» nel novero dei migliori romanzi di tutti i tempi.

ADOLFO FRANCI

[illegible]

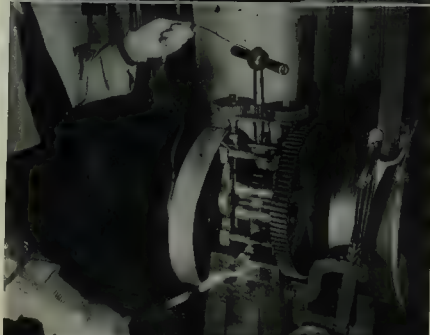
I lucchi son tutti inecerti. La polvere della terra è forse fatta, a metà, di cenere. Ora scricchiola sotto i piedi, e si disintegra, poi guarda in su, e poi si ricompone. E' un disincanto, senza raccapezzarsi. Ad oltrepassare la soglia, che cosa soglia? è appena un corno d'entrata! c'è di tutto la campagna piena, del resto coltivata, anzi vivente e felice — lei, sì, vivente e felice —; come se la vita fosse un'isola, lei, l'isola, che si staglia nel mare, e che si staglia nel mare, per poi distendersi lei al posto delle mura e della lapide della fontana, e lei cresce ove fu la pietra del pavimento, s'insinua dove fu una cappella e un altare. Dove se n'è andata, Santa Maria del Rosario: dove fu snitti, l'Arciprete, la campana mandò? l'erba s'è, per caso, mangiato il ferro? E che ne dice il campanone londo?

— Che ne so io? DeVessere stato prima che nascesse. Io me lo ricordo sempre così, quello nostro pieve. Anzi, no, veramente: prima ce n'eran di più, assai di

A black and white photograph showing a group of men in white parkas and hats, standing in a snowy, mountainous landscape. One man in the foreground is holding a long pole or stick. The scene appears to be a high-altitude or arctic environment.

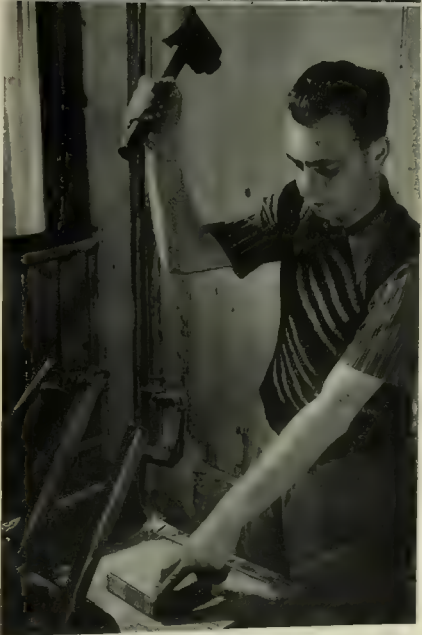
L'ITALIANISSIMA ARTE DEL BATTILORO

154



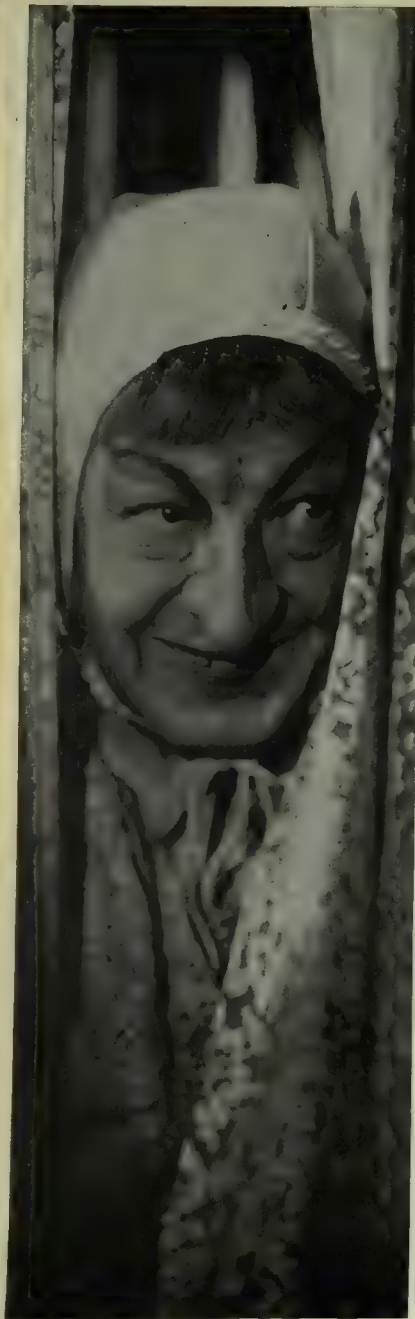
Arte antichissima quella del battiloro. In Italia quest'arte ebbe massimo splendore a Venezia e a Firenze, dove ancora essa è tenuta in grande onore. Diamo qui una bella serie di fotografie che illustrano le diverse fasi della lavorazione. - Dall'alto: l'oro fuso entro speciali crogioli viene colato in una forma dove prende forma di verga che battuta poi su un'incudine avrà ridotto il suo spessore da circa 20 mm. a 4 e 3.

L'oro deve avere il maggior grado di purezza onde evitare la minore duttilità che renderebbe le successive operazioni più faticose e meno produttive. - Dall'alto: si ricuocce la verga per addolcirlo il metallo. - Attraverso il laminatoio la verga si trasforma in liste d'oro. - Le liste vengono tagliate in pezzi uguali, chiamati quarti, che posti uno sopra l'altro e battuti formeranno dei quadrati di mezzo millimetro di spessore.



L'oro che il battiloro riduce con il suo paziente lavoro a sottilissime sfoglie viene ricavato dalla fusione di monete o di oggetti di oreficeria usati. - Bai'alto: la sovrapposizione dei quarti e la disposizione tra lembi di pelle divina. - I fogli serrati entro due guaine di forte pergamena vengono sottoposti a diverse battiture della marmatura complessiva di circa dieci ore sulla superficie liscia di un dado di marmo.

Dieci ore di battitura hanno ridotto quella che in origine era una verga a fragili foglietti dello spessore di circa 1/100 di millimetro. Operazione molto delicata in quanto un colpo di martello mal dato può danneggiare i sottilissimi fogli. - Dall'alto: l'apertura dell'involucro di pergamena. - La disposizione nei libretti. - La pesatura che ci dice come da trentacinque grammi d'oro si sono ottenuti centottanta libretti.



Sopra: l'appassionato volto di Ginette Leclerc in un quadro del film « Empreinte de Dieu ». L'attore che le è accanto è Jacques Dumenuil. Produzione Zama. - Sotto: Alda Valli nel film italiano « Ore 8: lezione di chimica », che il produttore, Manenti, ha affidato per la regia a Mattoli. (Foto Vassili). - A sinistra: la metefisica maschera di Harry Baur nel film « Volpone » prodotto dalla « Ile de France » con la regia di Maurice Tourneur.

Oberi: Das leidenschaftliche Gesicht von Ginette Leclerc in einem Bilde des Films « Empreinte de Dieu ». Der Schauspieler an ihrer Seite ist Jacques Dumenuil. (Zama-Produktion). - Unten: Alda Valli im italienischen Film « Ore nove lezione di chimica », den der Produzent Manenti dem Regisseur Mattoli anvertraut hat. (Foto Vassili). - Links: Die metaphysische Maske Harry Baur im Film « Volpone », von der « Ile de France », produziert unter der Regie Maurice Tourneurs.



VENEZIA DI OGGI E DI DOMANI

GONDOLE, VETRI, PERLE, MOSAICI, MERLETTI, BELLE DONNE

CONOSCO Burano, Murano, Treporto, San Francesco del Deserto e ho visto passare ieri dallo Spirito Santo alle Zattere, due donne di Tiziano con bionde. Dovresti farmi vedere gli Ognissanti... Luigi Pirandello parlava dall'alto della ringhiera del Castello di Belmonte, la celebre casa di Porcia (al secolo Marta Abba, da gli occhi ragianti). Si rappresentava a San Trovaso il Mercante di Venezia in una perla memorabile realizzazione di Max Reinhard e Pirandello assisteva alle prove delle terrazze delle case per studiare l'effetto della elettricità che si introduceva e variava, sì che tu non sapessi se fossero i fiori o la luna falata che palpitava in una fascia di cielo serrato dalla casa di Eleonora Duse e quella del vecchio giudeo Tubal che faceva affari d'oro e litigava sordidamente con Syloch.

LA FABBRICA DELLE GONDOLE. — Per la prima volta m'era capitato — da cattivo veneziano — di vedere uno squero alle prime luci dell'alba. Quello di San Trovaso, monumento nazionale, era forse più bello, più completo, più armonioso e vi si fabbricavano un giorno gondole e valesane, caorline e burcielli, simulacri, nella sagoma, di quelli demaniali che facevan parte del gran naviglio del Doge, ma a furia di fabbricar case postiche, adattare stiane, costruir città per la tragedia o sobborghi pieni di echi, in riva a canali tortuosi, lo squero aveva perduto un po' della sua vecchia incrostazione d'alga e non superava abbastanza di pece, e non odorava troppo di bitume, e colava con troppa gente inquieta la sua solitudine estatica.

Venezia illudiva, come piaceva a D'Annunzio, quasi violetta, quando il porta, passato il Ponte della Carità, giungeva da San Vitale, entrava in Rio Terra Antonio Foscarini, aspettava che le campane e le campanelle di Sant'Agnese (il sagrato dove l'erba cresce umile in pace), sbucassero adagio adagio entro le tritole arrostate. Dietro lo squero degli Ognissanti Pirandello volle restar un'ora, e l'ora parve un baleno. Era la casa fumosa e fuligginosa di Antonio Tronchino e del suo fratello, l'unica del genere che fosse rimasta, con quella dalla Misericordia e del Ponte dei Lustraferri, e gli altri cantieri fuggiti s'eran chiusi o non eran restati che vecchie gondole in «cavana», signore per bene e ripulibili, a mezzo tutto, ma ormai decadute, rubarbicate, tirate su, ridipinte con nerofumo, olio, olio, secondo la ricetta dei gastaldi repubblicani, e una era costata trentamila lire, tutta luccicante d'oro e di broccato, levigata e lustrata col bulino, per un diplomatico d'Italia — un Labia — ed era partita per il Trefalgar, inguainata in un cofano, con dieci «fraglie» sui fianchi, perché nessuno si sognasse, nei piroscafi e nei treni, di gustarla, con un urto; ovattata, impagliata, accarezzata da mani tremanti, salutata da nostalgici addii, «sieu benedicta visere notte», come una creatura dolce, di cui non ci si potesse privare senza lagrime e «ena impianti».

Lo squero degli Ognissanti si risvegliò, d'improvviso. Lunghe fiamme si attorcigliarono dai bordi arroventati delle caldaie. Le vecchie gondole sconcesse vibrarono, sussultarono, si illuminarono nella loro massa dell'aurora.

Pirandello raccolse sul cancello del cantiere un frammento di chiglia e



In alto, i preziosi mosaici della basilica di San Marco recentemente ripuliti; a sinistra, uno «squero» da dove escono gondole da traghetti a «dandole» da «candole»; qui sopra, un pizzo di mirabile fattura sulla bruna capigliatura di una «buranella».

FRAGILI BARCHE VERSO LE ISOLE — Le gondole, i vetri, le perle, i mosaici, i merletti, le belle donne — disse Luigi Pirandello — ma questi ferri densi delle gondole patrie appartengono per sempre alla storia di Venezia e sono una parte, la più viva, dell'anima della città.

Dopo di noi, e dei nostri figli, e dei figli dei nostri figli, nessuna magnificenza sarà a Venezia più grande e più eloquente di questa. Adesso c'è un ravveglio di guerra in sordina, chiuso, consegnato al silenzio da maestranze operee che conoscono il valore spirituale di una parola nuova, utarchia, far da sé, con le proprie forze, con i propri mezzi, provvedere alle necessità del momento, a quelle di domani, senza battere alla porta della casa d'altri, ed è come una specie di rinascita di « pupparini », di « mascherette », di « calcchi », la gondola resta pur sempre la sovrana. Ma a Murano si soffiano i vetri, come una volta, e a Burano, accanto alla casa di un malinconico pittore di stelli, così vivo nel nome affetto, squadre di donne giovani e vecchie, tutte con gli occhi neri, fabbricano merletti per i re e per i principi, per le altitrici e per le sposi, per i cardinali e per i papi. Così, dalle Fondamenta Nuove, quasi dalla riva della casa di Tiziano, o dell'Arstato, o del Sansovino, o del Tintoretto, dove c'era un giardino di pasillore turchine e di vinati fiori di Giude, le « valiane », partono alba d'ogni giorno, e tra città ed estuario si riabilisce una spola sentimentale che si ravviva d'estate ma non cade neppure d'inverno e, forse, allora è più strana e curiosa.

A Murano non trovarono più il gastaldo ducale o l'arango o la « mariegola dei folieri » il cui sodalizio regolava la vita dei soffiatori di bottiglie, e qualche maestro muranese è emigrato ed ha stemperato il segreto ed ha svelato il mistero, ma, dagli ipogei delle fabbriche come ancora copre rose di rubino, anfore cupo e azzurre, fiale verdi di smeraldo decorate di trame erliche e di inviti profumi, e neppure non riusciamo a scoprire le 17 chiese e i conventi e le accademie, dalla Fondamenta dei Veneri al cuore dell'isola potremo seguir la storia e snalare nelle stazioni della via crucis.

L'ultima coppa di un anonimo operaio dell'isola è, forse, meno celebre di quella del Barovier, ma è pur sempre un miracolo di estro fantasista. L'isola non possiede un modello. È una terra di poeti, di musicisti, di cantori, senza scuole, senza leggi. Li incontri ad ogni due passi. O li cerchi nelle fornaci. Hanno per armi una canna, una pinza, una spatola. Hanno l'ingegno istintivo che li soccorre improvvisamente. La loro agilità è espressa dalla duttilità sapiente e dalla creazione subitanea. Si nasce poeti, si nasce vasaisti, si nasce artisti. La loro agilità è espressa dalla duttilità sapiente e dalla creazione subitanea. Si nasce poeti, si nasce vasaisti, si nasce artisti. La loro agilità è espressa dalla duttilità sapiente e dalla creazione subitanea. Si nasce poeti, si nasce vasaisti, si nasce artisti.

OMBRE DI DOGARESE — Le ombre di Giovanni Dandolo, di Morosina Morosini, di Adriana Marcello, di Maria Chigi, appaiono e spariscono dietro quella regale di Margherita di Savoia, la sovrana regina d'Italia che predilesse quest'isola come un eremo di oblio e di pace, e s'innamorò di quest'aria, la più viva espressione della pazienza.

Accanto alle due belle Dogaresse ecco la vecchia Cencia Scarpaloro, la merlettaia delle tovaglie, dei fazzoletti, dei ventagli delle sciarpe, dei veli, dei rocchetti, dei punti di San Cacciano, dei punti in aria, dei punti a rosa, per i santi e per gli apostoli, di Santa Maria di Nazareth, per Mazzarino e per Richelieu, per Luisa de Lorme e per Bianca Cappello, per Luigi XIV e per Clemente XIII. Le merlettaie moderne fanno la stessa scuola. Hanno ereditato la quiete e la soporosa, lavorano e cantano, ma fa appena le senti e la canzone la trascina il vento e la autarchia invisibile, di casa nostra, per la gioia del mondo. Se la Basilica riassume l'arte bizantina della seconda rinascita del periodo imperiale, gli splendori delle greforie — un'arte sovrane stilizzata nella rigidità liturgica della linea come nel dici della passione di Cristo — hanno la luce benedetta di Venezia.

La città inquadra le sue arti e le suscita come la terra generosa la buona semente. Domani il tessile e l'abbigliamento saranno, in un ideale imperio a Ca' Giustinian, una rivelazione d'arte e di mondanità, una larga sintesi di una sconosciuta attività che confonderà d'ogni dove. Ecco, si vuol bastare a se stessi con ogni mezzo attraverso la molteplice attività dell'industria e dell'artigianato. Una città che si credeva archeologica, buona per le serenate d'amore, con Giacomo Casanova al megafono o alla radio, è distrutta per sempre e confinata nei rozzori fuori commercio e nel film d'oltremare. Una città di vita ha più oltre, fedele alle sue tradizioni, scelta di gli imbarazzi che le tormentavano il respiro. Venezia vuol vivere con le sue energie e misticismo ai distaffati d'oltre oceano, se vorranno tornare.

GIANNINO OMERO GALLO



In alto, merlettaia di Burano al lavoro: l'orditura del merletto è appena iniziata e già si delineano i magnifici segni che lo faranno prezioso e ricercato; a Murano, maestri e allievi incidono il cristallo, saguando con sempre rinnovato gusto la grande tradizione artistica dell'isola; con attento paziente lavoro si creano le perle rinomate spediti di Venezia.

Anatole France, del principe Orsini e del marchese del Grillo, di Pascarella e di Trilussa, ma si ricordano anche illustri personaggi dell'antichità come Cicerone e come Sallustio. Una collana di saporiti capitoli è dedicata alle feste sacre e profane di Roma. Il libro, edito da Cremonese, è arricchito di interessanti illustrazioni, tra cui alcuni ritratti dei personaggi biografati.

[illegible]

L'ironia sprizza qua e là, sapida, e stronca, coal stravagante, una composta serietà di facciata: i capitoli sulla fatica e sulla attività si dissolvono polverosamente figure in un giornale umoristico redatto con intelligente buon gusto. Quell'imparziale minuta relazione, attraverso garbati eufemismi, uccide la Società delle Nazioni e la sua Conferenza sul disarmo più che non grossi parolari e violenti invettive. Profondo, piacevolissimo libro. Ogni italiano lo deve conoscere per comprendere e giudicare la storia che vive.

Gli appassionati, troveranno di che cibarsi con vero diletto e sicura utilità.

Siano i benvenuti poi che recano una nota nuova, una simpatica nota di realtà vissuta in un campo che, pur essendo il reame di madonna Fantasia, proprio per questo è inteso di monotonia.

La loro parlantina sta fra l'eloquenza dell'attore durante una « scena madre » e quella dell'avvocato in piena foga difensiva.

L'A. ci fa gustosamente conoscere le categorie di questo dinamico esercito di uomini quotidianamente in marcia, ne intervista alcuni e ci presenta così, inchieste, tipi, comprese le donne che si van facendo sempre più numerose in questo come negli altri campi di lavoro.

* Fra le recenti traduzioni ricordiamo, Di Adami Puccini, in ceco; di Alvaro Gente (in Aspromonte, in tedesco); di Bacchelli, U. Muller, del Bo, in

tradotto in tedesco, con il titolo *Die Waise*.
Rabbidamente, in tedesco; di Casella Fior di Loto, in ce-
co; di Cicognani Villa Beatrice, in tedesco (Svizzera e
Germania); della Prigo Maria Zef, in tedesco (Svizzera
e Germania), in ceco e in olandese e vari racconti (Co-
cchino, *La signora Anna*) in tedesco; di Erizzo *La vita
dell'avvocato*, in ceco; della Ferro Trent'anni, in spa-
gnolo; di Fracarro *Il paradiso delle fanciulle*, in ce-
co; di Gatti *Il sole e la luna*, in ceco; di Genta, in ceco;
Majocchi *Vita di chirurgo*, in giapponese, di Majocchi
Tra storici e fornicati, in olandese.

Di Marino Moretti *La voce di Dio*, in ceco, di Mura La Tanca fiorita, in ceco; di Nanni La battaglia mandata per le materie prime, in giapponese; di Perry il discepolo ignoto, in ceco; della Tibaldi Chiesa Pugnini, in tedesco e in svedese; di Saponaro Cardue in tedesco; di Vergani *Recita in collegio*, in ungherese; di Volta *La Corte di Re Yahia*, in ungherese; di Cr-

* Mentre i nostri occhi scrutano l'avvenire attraverso il groviglio dei sanguinosi eventi, si volgono anche volentieri a pacate visioni d'un recente passato, ricco d'interesse anche perché la generazione del... meno giovani l'ha vissuto o sfiorato.

zioni e precursori, da quando cioè la vittoria letteraria italiana finisce col Metastasio: mentre egli tramonta, sorge la letteratura nuova, la letteratura del risorgimento col Goldoni che, quale osservatore del reale, meritò d'essere paragonato al Galilei, col Parini che intima al giovan signore di rinnovarsi o morire; con l'Alfieri che spiontizzatosi e divassallatosi crea virtualmente l'Italia libera e una

Nel campo storico il Masi si rifà da quel Congresso di Vienna che, per le cause che lo promossero, per la complessità e vastità dei fini e l'importanza dei suoi componenti per la maggior assemblea diplomatica adunatasi dopo il Congresso di Westfalia con cui si chiuse

Del più vivo interesse sono gli altri studi sulla rivoluzione del '31 e del '48, su Pio IX che diede la prima decisiva mossa a una straordinaria mole d'eventi; sul maresciallo Radetzky visto non attraverso le satire e le invettive ma con pacata obiettività storica, papà Radetzky, l'ideale del militare, sul cui monumento eretto a Vienna è inciso il verso del Grillparzer: *Il tuo campo è l'Austria*.

Poi passa l'anno terribile, così Victor Hugo chiamò per la Francia il periodo dal luglio 1870 al giugno 1871, mentre i fratelli Margueritte lo chiamano addirittura un'epoca tanta è la complessità, l'ampiezza, la straordinaria varietà degli eventi di quei pochi mesi; passano l'ultimo papa e l'ultimo anno del secolo diciannovesimo. Così vicino e così lontano.

* L'assistenza della G. I. L. ai suoi organizzati lungi dal subire soste o diminuzioni nell'attuale periodo, è aumentata raggiungendo cifre altamente significative. Nel periodo dal 5 novembre al 15 giugno XIX la G. I. L. ha assistito giornalmente con refezione calda 339.829 organizzati, in prevalenza figli di combattenti. Le spese sostenute per la gestione degli 8.762 refettori ammonta a L. 57.162.414.

Nella scelta di una località di villeggiatura e di cura ricordate l'Appennino Bolognese, particolarmente indicato per un tranquillo e riposante soggiorno.

Località di cura nota per le sue Terme indicate per la cura dei fanghi, bagni salsobromiodici e solidifici - Acque naturali purgative - Inalazioni - Polverizzazioni: Ottima attrezzatura Alberghiera. Collegata a Bologna dalle FF. SS. e da un servizio giornaliero di autocorriere

Località di soggiorno estivo assai frequentata. Ottima attrezzatura ricettiva - Alberghi e Pensioni - Teatro - Cinema In comunicazione con Bologna: sino a Porretta Terme FF SS da Porretta servizio giornaliero di autocorriera

Reputata stazione Idro-minerale di collina a 350 metri - Acque salsobromodoliche, carboniche e sulfuree. Ottimi e rinomati Alberghi - Teatro - Cinema - Caffè concerto - Parchi e Giardini

Informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
DI BOLOGNA - AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E DI CURA E TUTTI GLI UFFICI VIAGGI.

MONOPOLI



MARTINAZZI

GUARISCE LA NOSTALGIA
DEI LIQUORI STRANIERI

* Presso l'Accademia di Musica della G. I. L. al Foro Mussolini si è svolto dal 1 al 20 luglio il corso di aggiornamento teorico-pratico per i maestri direttori delle fanfare e delle bande federali, diretto dal maestro Console Generale Bianco, con la collaborazione del maestro Ranalli.

Al termine del Corso il Comandante Generale della G. I. L. ha elogiato il maestro Bianco ed ha impartito ai maestri direttivi per un sempre più intenso sviluppo della loro attività nei Comandi Federali.

* Le colonie estive organizzate dalla G. I. L. in tutta Italia sono in piena attività. Migliaia e migliaia di bimbi, avventurandosi nei turni prestabiliti, trascorrono in zone saluberrime, giornate felici trascorse in letizia il massimo beneficio è fisico e morale.

L'interessamento dei Gerarchi per il perfetto funzionamento delle colonie è costante e prezioso. Dovunque le visite si susseguono fra l'entusiasmo dei piccoli ospiti e le dimostrazioni di gratitudine al Duce.

* Il primo incontro internazionale di tennis fra la G.I.L. e la Hitlerjugend, svoltosi a Bari nel giugno scorso, si è concluso con la vittoria della squadra italiana composta dei seguenti avanguardisti: Caccia Giulio di Milano; Del Bello Rolando di Roma; Gori Renato di Firenze; Sabbadini Roberto di Roma e Scribani Rossi Giuliano di Roma.

* Il Segretario del Partito, accompagnato dal Vice Comandante Generale della G.I.L. Seleni e dal sottocapo di S. M. Gatti, ha visitato la settimana scorsa il Campo dei Cadetti della G.I.L. a Macchia Madama. Dopo essersi reso conto del grande addottrimento raggiunto dai giovani, e dopo aver ispezionato minutamente l'accompagnamento, il Gerarca ha rivolto ai Cadetti parole di elogio e di incitamento.

* La settimana scorsa, a Roma, il Vice Comandante della G.I.L. Seleni, accompagnato dal Segretario federale dell'Urbe, si è recato a visitare la Colonia « Prilupo Corridori », sistemata in un magnifico angolo di caratteristica romanità, sotto un gruppo di pini maestosi e di eci.

Il Gerarca, visitando minutamente la Colonia, aveva modo di constatare come tutto funzionasse in maniera perfetta e come essa offrisse tutti i conforti necessari.

Al termine della visita i bambini si raccoglievano intorno al Gerarca manifestando la loro viva gratitudine con ardenti entusiastiche acclamazioni all'Indirizzo del Duce.

SPORT

* Tennis. Un nuovo importante avvenimento è alle viste. La Federazione svedese aveva recentemente invitato, per espresso desiderio della Masià il Re di Svezia, due giocatori italiani al torneo di Bastad. Per motivi contingenti la Federazione italiana aveva dovuto declinare l'invito, ma dallo scambio delle trattative si è addivenuti alla conclusione effettiva di un interessantissimo confronto ufficiale Italia-Svezia che avrà luogo in Italia, in sede non ancora precisata, dal 15 al 19 agosto. La squadra svedese scenderà in Italia forte dei suoi migliori esponenti e cioè Schroeder, l'imbattibile asso dei campi coperti, Kolbeorn e un terzo giocatore di prima categoria. L'incontro si svolgerà su quattro singolari e un doppio, cioè secondo la

MALEDONIA
EXTRA



**BUON GUSTO
FRAGRANZA
ELEGANZA**

VALSTAR



**IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE LIRE 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA LIRE 165.000.000

VILLANOVA

PROSECCO FRIZZANTE AMABILE

AZ. AGRICOLE
PIAVE-ISONZO S. A.

FABRICA DI VILLANOVA
(Prov. di Venezia)

FOSFOIODARSIN

SIMONI
È IL RICOSTITUENTE RAZIONALE
Per gli elementi che compongono e per la rapida assimilabilità
Chiedetelo nelle botteghe o al Lab. FOSFOIODARSIN Padova
Attenuti alle imitazioni
Aut. Prof. Padova N. 90851

formula della Coppa Davis; e ciò in conseguenza del fatto che si è avuta non solo la vittoria in questo momento in Italia un maggior numero di giocatori.

« Attenzion. Nel giorno 15, 16 e 17 agosto la Federazione di atletica leggera italiana a Viareggio i presidenti dei dipendenti comitati provinciali e degli enti società praticanti gli sport sotto il suo controllo per fissare le basi della futura attività. Il reduce acquista particolare rilievo data l'importanza dei problemi che saranno trattati.

— Su richiesta della Federazione tedesca l'incontro di atletica leggera in programma fra le rappresentative d'Italia e di Germania per il 3 agosto a Monaco è stato rinviato a metà settembre. In conseguenza, la nostra Federazione ha ottenuto dalla consorella ungherese di anticipare al 8-10 agosto l'incontro stabilito per il primo settembre a Budapest.

« Pestinaggio. Viareggio è stata prescelta a sede del 1° Campionato assoluto di pattinaggio artistico femminile e a coppie. L'interessante manifestazione avrà luogo il 9 e 10 agosto e si svolgerà nella nuova pista che sta sorgendo nella nuova sede del Doposcuola comunale fascista « Luciano Bassani ». Tale pista, in marmo bianco di Venetia, ha le misure internazionali e porta a quattro il numero delle piste che ha Viareggio. In queste prove si troveranno di fronte le famose rivali Franca Crinaldi di Napoli ed Egizia Cecchini di Padova.

« Calcio. Il presidente della Federazione Italiana, avvalendosi dei poteri conferitigli dal Direttorio federale in considerazione dello stato di guerra e dal fatto che non è ancora stato fissato l'inizio dei campionati nazionali, ha stabilito di prorogare al 30 agosto il termine di chiusura delle liste di trasferimento.

— Ai giocatori richiamati in servizio militare è estesa la norma già praticata per i giocatori in servizio di leva, nel senso che il trasferimento può avvenire entro 15 giorni dalla data di congedo o dell'avvicinamento alla residenza della propria Società purché le richieste di applicazione della disposizione pervengano alla Segreteria federale da parte dei giocatori o delle Società entro il 15 settembre.

In attesa dell'esito dei lavori della apposita commissione che dovrà fornire gli elementi per esaminare e disciplinare l'inquadramento nell'ambito federale dell'organizzazione calcistica delle nuove terre annesse per la stagione 1941-42 non sono consentiti trasferimenti e conseguenti tesseramenti di giocatori di quelle Società a favore di Società federale.

MUSICA

« Il Festival Wagneriano di Bayreuth è stato inaugurato col Vesperto fottissimo. A dimostrare che l'arte germanica, in costante rigoglio, nonostante la guerra, deve servire anzitutto al conforto di chi maggiormente partecipa a questo immane sforzo militare e industriale, il Festival è stato quest'anno riservato ai combattenti, ai feriti di guerra e agli operai delle industrie belliche.

« Gli scambi artistici culturali fra la Germania e i paesi europei si fanno sempre più intensi. All'Opera



ALL'AVANGUARDIA DELLA PRODUZIONE ITALIANA

Al grandioso esaurimento delle confezioni di lusso CIT che nel campo delle biancherie maschili occupano il meritato posto di avanguardia, si sono aggiunte le camicie di organze CIT e le camicie CIT due geniali creazioni indispensabili all'uomo elegante.

CIT

il fine indumento

S. A. CONFEZIONI IT. TESSILI - S. VINCENZO, 26 - MILANO

Acqua da tavola leggera,
frizzante e gustosissima...

POLVERI
ERBIZ
ERBA

CARLO ERBA S. A. MILANO

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMO

CASA DI CURA

"IMMACOLATA CONCEZIONE.."

METODO Cav. SARTORI

A richiesta Opuscolo gratis

ROMA VIA POMPEO MAGNO 14

TELEFONO 35-8-23

Lo **STENOGENOL** è per il Medico un prodotto di fiducia, sull'efficacia del quale può sempre contare - per il malato è il rimedio più gradito e che più lo soddisfa.

Lo **STENOGENOL** è in tre Tipi:

Tipo I per adulti - Tipo II per bambini e signore - Tipo III per diabetici

Laboratorio della Stenogenol Cav. Uff. T. DE-MARCHI - Saluzzo

L'ISCHIROGENO

IN CIRCA QUARANT'ANNI DI VITA
HA PERCORSO UN CAMMINO DI

CONTINUI
TRIONFI

RIPORTIAMO LE
ATTESTAZIONI DEL
SOMMO CLINICO

Prof. Enrico Morselli



Genova, 20 marzo 1906

Conosco ed apprezzo da tempo i Vostri preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandone contento. Vi auguro fortuna per il vostro merito ed alla vostra infaticabile attività per dotare la Farmacia Italiana di specialità nostra, buone ed utili talvolta più delle straniere.

Prof. ENRICO MORSELLI - Genova

Genova, 4 gennaio 1926-IV

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Vostro **ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melanconica e ne ho vedute, il più delle volte, **effetti rapidi e sicuri**. Nelle profilassi di preparati tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita". Il Vostro **ISCHIROGENO** è uno dei pochissimi, che sfidano le ingiurie del tempo.

Prof. E. MORSELLI

Castel S. Giovanni, 23 agosto 1928-IV

Mi è giunta la cassetta contenente l'**ISCHIROGENO** e mi affretto a ringraziarvi. Ne faccio uso personale e posso dirvi che ne traggio giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.

Prof. E. MORSELLI

di Colonia che da tempo intrattiene i migliori rapporti con l'Opera Fiammifera di Anversa, si sono rappresentate opere famigliare nuove per la Germania: il sogno di una notte d'inverno di Augusto De Boeck - una specie di fable, illustrata da una musica romantica e piena di colore - e Popolo marinaro di Paolo Gilson, di tono drammatico e vigoroso. In entrambe le opere sono manifeste le influenze wagneriane.

E ecco il programma completo e dettagliato delle manifestazioni della «Terza Settimana musicale senese», che si svolgerà dal 4 al 10 settembre a cura dell'Accademia Musicale Chigiana e sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare e della Reale Accademia d'Italia. Le manifestazioni si svolgeranno nel seguente ordine: il 5 settembre inaugurazione con un discorso del senatore Balbino Giuliano; in serata concerto orchestrale diretto dal maestro Previtali (musica di Giovanni ed Andrea Gabrieli, Francesco Cavalli, Giuseppe Torelli, Baldassare Galuppi e Francesco Donizetti); il 6 settembre, concerto vocale e strumentale da camera (musica di Violdi, Bach, Donizetti, Benedetto Marcello, Giovanni Piletti, Galuppi, Agostino Steffani, Antonio Caldara e G. Battista Bassani); il 7 settembre, concerto di musiche di Claudio Monteverdi, colla partecipazione del piccolo coro di «Santa Cecilia» di Roma, diretto da Bonaventura Somma (soprano, madrigali, Sonata sopra Sancta Maria nella versione originale e Solmi per sei voci e orchestra); il 9 settembre, rappresentazione di «Il diavolo a tre» di R. Tasso, del «Bozz» di Giuseppe Verdi.

Triumphus di Antonio Vivaldi, diretto da Antonio Vivaldi; il 9 settembre, celebrazione del IV centenario della morte di Antonio Vivaldi, con un discorso del prof. Fausto Torrefranca e con esecuzione di musiche vivaldiane; il 10 settembre, replica dell'oratorio Judith e cultura sulla «Settimana» a direttore artistico, Alfredo Casella, e suoi collaboratori i maestri Prati, S. A. Luciani, Mortari, Dagnino e Ghidini. La regia della P.d.h. è stata affidata a Corrado Pavolini, e le scene sono di Virgilio Marchi.

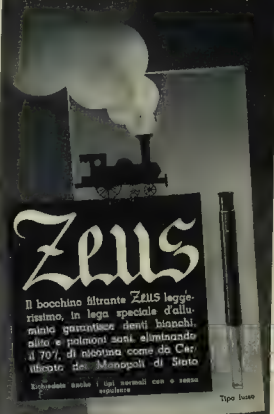
TEATRO

* Una originale e assai interessante formazione sarà, il prossimo anno comico, il teatro presario teatrale Ignazio Cavallo. La «Compagnia per l'Arte Drammatica» sarà diretta da Marcello Giorda, che sarà anche il primo attore con le regie di noti ed apprezzati registi: C. Pavolini, E. Pulichioni, G. Gianini, G. Forzano, ecc. Principali

elementi, oltre il Giorda, Ortolani, Martelli, Tassani, Jotta, il giovane Otello Casazza, rivelatosi nella Compagnia dell'Accademia; e nel sesso gentile, Lilla Cristina, una giovanissima attrice ungherese, che, innamorata dell'Italia, si è preparata durante cinque anni di studio severo, la Gemma, la Quella, la Bertinello, la Spivetti, la capo cinematografica, Amministratore sarà Domenico Randi, il programma, vario ed eclettico, serio e comico insieme, comprenda tra l'altro: Pietro il grande, di Forzano; Rantzau, di Strick-



fumate pure quanto volete...



Il bocchino filante ZEUS leggerissimo, in lega speciale d'alluminio, garantisce denti bianchi, alito e palatosi sani, eliminando il 70% di nicotina come da Certificato dei Municipi di Ginevra.

Tipi buio

un Prabarbaro Berario
TORINO dal 1870 il migliore



CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

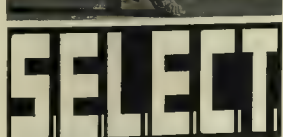
VIALTO
la marca preferita

mann; Il viaggiatore solitario, di Lelli (novità); Giuochi di prestigio, di Goetz; Le torri di Babele, di Bonelli; Misteri; L'imperatore, di Bonelli; Misteri; di Owen; I capricci di Susanna, di De Stefani; Dinastie, di Marcheselli (novità); Interessi ereditari, di Benavente; Un uomo allegro, di Trieri (novità); Le comichiglie, di Pugliese; Orme maggiori, di Novelli (novità); Le cose segrete, di Nicodemi; L'opulenta, di Bertolazzi; Roberto, cosa hai fatto?, di Canzato (novità); L'amore, di Molitè; L'andrea, di tutti; Tutto per la donna, di Manzari, che sta scrivendo per la compagnia una interessante novità. La compagnia inizierà la sua attività artistica il primo Ottobre prossimo venturo.

CINEMA

* Il film Questi della montagna, scritto da Cino Boccone, eroicamente caduto

è l'ora del Select
venite!



• L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI •

S. A. F.lli Dilla & C. • Venezia

sul fronte greco alla testa dei suoi Alpini, è già in fase di avanzata preparazione. L'API Film, che ha assunto il compito della realizzazione di questo film così impegnativo per la nostra industria cinematografica, ha affidato la sceneggiatura ad alcuni tra i più noti ludovici. Ad interpretare i protagonisti della vicenda sono stati chiamati uno ad oggi, Gino Cervi, Luisa Ferida, Adriano Rimoldi e Annibale Bertone, padre del Caduto. La regia verrà affidata a Flavio Calzavara. Direttori di produzione saranno Piero Cocco e Anselmo Faticanti. L'organizzazione generale del film è stata affidata a Mario Costantini. Questi della montagna costituisce una pagina di poesia e di valore, scritta da un Alpino a glorificazione degli Alpini. Attraverso una vicenda drammatica, passionale e, soprattutto, umana, perché vicina al cuore di tutti i combattenti, esplicano le virtù che in pace ed in guerra hanno sempre distinto questo glorioso Corpo. Il film avrà inizio nella prima decade di agosto, gli esterni saranno girati in Val d'Aosta.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

* La Cassa di Risparmio della Provincia di Lubiana e della Dalmazia, Nell'ex regno jugoslavo esterevano 96 Cassa di Risparmio, di cui 28 nel Banato della Drava, 8 in Dalmazia e una a Susak. La più antica è quella di Lubiana e quella di Spalato fondata nel 1821. Al 30 novembre 1940 i depositi di tutte le Cassa di Risparmio jugoslave ammontavano a 3.386.872.822 dinari, di cui 1.017.836.514 dinari del Banato della Drava. Nell'ex regno jugoslavo esisteva anche una Cassa di Risparmio Postale fondata nel 1920, la quale aveva dei depositi a fine 1939 per un ammontare complessivo di circa 1 miliardo di dinari distribuiti su 39 mila libretti, al Banato di Lubiana spettava il 18% circa di depositi e di libretti.

Le più importanti Cassa di Risparmio del Banato della Drava, sono le nove passate all'Italia con un complessivo ammontare di depositi di 665 milioni 60 mila dinari al 28 febbraio 1941, e cioè quella di Ormonelli, di Loceve (in liquidazione), di Lubiana, di Nuovo Mesto, del Banato della Drava di Lubiana, di Kostanjica, di Vrhanka e dei comuni rurali di Lubiana. Le sei Cassa dalmate, che al 30 gennaio avevano depositi per un complesso di 22.623.625 dinari sono quelle di Spalato, Sebenico, Benkovac, Ormiz, Glavice e Solca Brac. La Cassa di Risparmio di Susak e le 10 nuove Cassa di Risparmio passate all'Italia hanno all'incirca 460,2 milioni di dinari di depositi pari a circa 175 milioni di lire.

* Il censimento dei debiti e crediti verso la Croazia nelle sue Province. Nei nuovi territori annessi al Regno, è stato disposto il censimento dei debiti e crediti verso la Croazia e l'estero in genere presso le ditte esistenti. Le ditte devono denunciare questi debiti e crediti ai rispettivi consigli provinciali della Corporazioni.

DUE OCCHI SONO BELLI...



SOLO QUANDO SONO SANI:

per gli occhi stanchi, arrossati, lacrimosi, sensibili alla luce; per la cura di congiuntiviti; per la protezione della vista, usate la specialità medicinale:



It. ALFA - I.C.A. - Milano - V. Sordani, 20



Brolio CHIANTI

Cara Vinicola
BARONE RICCIOLI
Firenze

S. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria

ENRICO CAVACCHIOLI, Direttore responsabile

IL CAPOLAVORO DI STUPARICH RITORNERANNO

È il romanzo della guerra eroicamente combattuta e sofferta da una famiglia triestina d'indomito sentimento nazionale. È il romanzo integrale della guerra italiana. Giani Stuparich, Medaglia d'Oro e fratello dell'altra Medaglia d'Oro, Carlo, immolato sul campo dell'onore, ha toccato in questa opera tutte le corde, dall'eroico al patetico, dal passionale al sentimentale, rappresentando con umana penetrazione il contrasto delle razze confinanti e delle generazioni incalzanti. In *Ritornarono* Giani Stuparich ha raggiunto la pienezza della sua arte scaltra e potente ritraendo un mondo che mentre per un verso ha l'incanto consolatore d'una perfetta realizzazione letteraria, per un altro risuscita con una evidenza appassionata la drammatica realtà dell'intera nostra guerra del 1915-1918, dai giorni della vigilia a quelli della liberazione di Trieste. Vicende di amore s'intrecciano alle alternative del conflitto, e quanti hanno letto *Donne nella vita* di Stefano Premuda sanno quale delicato scrutatore dell'anima femminile sia lo scrittore triestino. *Ritornarono* è un'opera di stile semplice e vigoroso, di svolgimento insieme pacato e travolgente, destinata a occupare un posto di prim'ordine nella storia della nuova letteratura.



GIANI STUPARICH, l'autore di "GUERRA DEL '15".

COLLEZIONE
"Vespa"

Romanzo di 628 pag.
Lire 25 netto

In questo denso volume Nicola Pascazio, scrittore acuto e penetrante, di cui non si saprebbe più se lodare la scrupolosa diligenza della documentazione, l'obiettività dell'indagine o la limpidezza dell'esposizione, chiarisce e approfondisce, in lucida sintesi, cause, fattori e aspetti di quel grandioso dramma in atto che è la *Crisi sociale dell'Impero Britannico*; dramma che ha le sue profonde radici nel divario incolmabile tra classe dirigente e popolo, nell'indifferenza della plutocrazia dinanzi alla impressionante miseria e abiezione di alcuni strati sociali, nel sordo covare degli estremismi di destra e di sinistra. Risalendo dapprima alla natura del sistema economico, ai valori genetici e attuali delle Trade Unions e dei grandi partiti (conservatore, liberale, laburista), all'antitesi fra padroni e operai, l'Autore offre poi elementi nuovi sulla vita dei minatori — il problema delle « indie nere » — sui sindacati, sulla classe rurale che assiste impotente al progressivo declinare dell'agricoltura; rivela quindi gli aspetti più interessanti della propaganda micidiale contro la razza; espone infine i motivi essenziali della vasta e tremenda crisi morale e sociale che porta alla fine della supremazia e alla necessità di capovolgimenti tali che solo la rivoluzione può dare.

Scoppierà la rivoluzione in Inghilterra?

NICOLA PASCAZIO

LA CRISI SOCIALE DELL'IMPERO BRITANNICO

COLLEZIONE
"Il nostro tempo"

Volume di 292 pag. Lire Diciotto netto
Rilegato in tela e oro Lire Ventisei netto

L'EDITORE GARZANTI

concede agli abbonati de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

Un esempio di enimmistica classica

Enigma

UNA MARTIRE

Un bacio, no, che dico? un soffio solo
le diede vita in una fiamma ardente.
Fragili creatura, innanzi all'altir duolo
il suo pianto verrà facilmente.
Speranze suscitò, piacò il dolore;
al soffertore, per missione avita,
l'ultima dià di ad parte migliore,
ma spezzò nell'offerta la sua vita!

Parafarelo

Zeppa

LA MIA CASA

Quando fidente son da te partito
era la speme la mia sola luce
e pensavo a l'occhio infinito
che a la meta conduce
di chi sa oaze il periglioso viaggio.
Ed era che ritorno, era che il raggio
della speranza ormai per me s'è spento
ancora tu m'accogli nel tuo seno
e, dopo le tempeste, alfine lo sento
per te nel cuor rinasce il sereno.

E nel tuo seno allor mi fo piccino
e nella pace del tuo dolce incanto
posso, senza piudere, ancor bambino
lasciar scogliere il pianto.
ma sul mio volo d'amarezza intriso
tu sai far rifiorire quel sorriso
che da te si diffonde e la mia pena
di consolare tu non sei mai stanca
e mi parli, a quietarmi, la tua cena
semplice e pura su la mensa bianca.

Artifex

Selara

DISAGIO

Bianca ripieni na gli etorni cieli,
o fiamma de' miei trogiti desir,
o fida amica de' miei sogni aneli,
o confidente de' miei soli sospir.
Visto non sono se anche tal mi crede
chi i dolci moti ignora del mio cor,
ch'è in me insassuta sa trovar mercede
il labro acceso di struggente ardor.
Or tutto i giorni novero fuggenti
e i mesi e gli anni in lor fatale andar,
giorni di gelo e chiarì giorni ardenti,
che il tempo affoga nel suo immenso mar.

Alceo

Iacastro (XXXX000X)

BEATA SOLITUDO

Un che tra mille vada,
ahi, fa ben poco strada.

Florento

Cambio di consonante (8)

MOGLIE IDEALE

La compagna che tanto t'assomiglia.

Pan

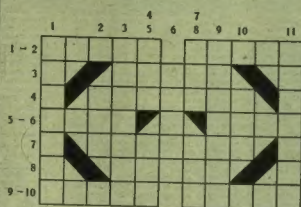
SOLUZIONI DEL N. 23

1. Stipendato = depositanti. — 2. Sol ridone = son doli. — 3. Decenza = degenza. — 4. VOIATIL. — 5. Casa diva.

Premiato: Dott. Giovanna Rodolfo Rhe - Milano **NELLO**

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un solo gioco) un premio di L. 30 in libri da scegliersi sul catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni della data di questo fascicolo.

CRUCIVERBA



Orizzontali

1. Va bianco sovra il nero a disegnare.
2. Sono genti che mancano di parola.
3. Servono allo scrittore per i suoi romanzi.
4. Nelle piccole cause a giudicare.
5. Solcan l'india equorea mobili plana.
6. La terra gialla che al pittore serve.
7. Infame il cibo nostro tutto insacca.
8. Regali seggi che il comando sanno.
9. Spicca piccante il capo giù nell'orio.
10. Una misura usata degli inglesi.

Verticali

1. Una mensa per tipi più bestial.
2. La marcia che alla carne dà tormento.
3. Dan passo al mare tra vicine terre.
4. Son brevi all'opra e lunghe nel far niente.
5. Il biondo iddio da tutti desiato.
6. Un piccol corpo, un minimo di che.
7. A pescare nel torbido proclive.
8. Uccello rampante amerciano.
9. La bestial crudeltà che fa paura.
10. L'ultima a parlar, d'economia.
11. L'offesa grave delle oscene genti.

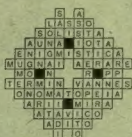
Serenito

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni della data di questo fascicolo.

CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

Per ogni cruciverba (schema inedito e non più di 13 quadrati per lato) occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni in versi. Indicare nome, cognome, motto e indirizzo per l'eventuale conferimento del premio di L. 20. A parità di merito sarà preferito chi aggiungerà al cruciverba un gioco di tipo vario (casellario, anagrammi ad acrostico, ecc.) idoneo alla pubblicazione. I lavori non prescelti non verranno restituiti.

SOLUZIONE DEL N. 23



Premiato: Ing. Giovanni Vattolina - Milano

DAMA

PARTITA GIOCATA A VENEZIA

Mossa sorteggiata 23.19-12.15
Bianco: A. Pagio - Nero: S. Zanon
con note di Severino Zanon

23.19-12.15; 19.13-9.15; 23.20-10.14; 22.18-8.10; 23.20-10.13; b) 21.17-10.14; 17.10-8.13; 20.10-2.16; c) 23.21-6.13; 21.17-6.15; 2.6; d) 23.23-7.15; 20.23-5.10; 20.23-11.14; 16.7-3.12; 23.20-15.19; 20.16-15.22; 16.7-23.20 patto.

e) Se 23.20; 16.10-22.13; 9.18-21.14; 11.18-20.11; 7.14-24.20; 6.11 ecc. è continuazione di patto, ma il Nero deve stare bene attento avendo l'avversario possibilità maggiore per poter sfruttare il suo gioco:

b) migliore di 7.12 e 13.19; c) 20.16-13.22; 20.15-4.8 ecc. segue un'altra linea di gioco di patto.

d) 2.5 è debole per la risposta 10.6-3.18; 27.22 ecc.; e) 21.18, 12.22, 27.18 il Bianco ha una forte postazione.

f) 23.25 cade nel tiro: 11.14, 20.11, 19.23, 27.15, 14.31, 23.18, 7.21 il Nero vince;

g) 3.6; 20.23-4.10; 20.16-9.3; 20.31-4.8; 23.20-14.19; 21.18-19.28; 18.9-10.14; 9.5-28.30; 27.23-30.36; 5.2-26.22; 17.13-22.19; 18.15-19.23; 12.3-28.30; 23.20-14.18; 2.6-11.14; 6.11-23.20; 2.6-14.19; 6.10-19.23; 10.14 favorevole al Bianco.

h) 20.16 è debole per questo seguito: 14.19; 22.13-9.18; 23.20-11.14; 23.20-15.19; 20.15-7.11; 15.6-3.10; 24.20-19.23 Nero vince per patto.

i) 17.13-11.14; 23.20-15.19; 20.15-7.11; 15.6-3.17; 29.26-31.21; 27.23-21.30; 22.18-30.27 Nero vince p. p.

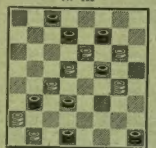
j) 23.20-15.19; 29.26-11.14; 20.15-7.11; 15.6-3.10 il Nero vince.

PROBLEMI

(a premio)

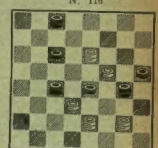
di Dino Rossi - Spalato

N. 115



Il Bianco muove e vince in 3 mosse

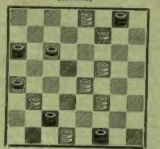
N. 116



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

(non a premio)

N. 117 di Vittorio Gentili (Roma)



Il Bianco muove e vince in 7 mosse

N. 118 di Gino-Berto Gagliardi



Il Bianco muove e vince in 7 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 23

- N. 103 di Gallico: 22.26-23.22; 14.19-7.21; 19.5 e vince.
N. 104 di Codivari: 18.18-13.22; 6.3-15.12; 14.11-24.6; 3.28 e vince.
N. 105 di Prob: 31.29; 16.12; 23.19; 12.7; 7.4; 4.8 e vince.
N. 106 di Tello: 20.19; 16.20; 7.4; 3.19; 19.22; 4.7; 8.24 e vince.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche "Scacchi e Poesie")

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo taloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando nella busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Enigmi N. 31
ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Cruciverba N. 31
ILLUSTRAZIONE ITALIANA Concorso permanente
ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Dama N. 31
ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Dama N. 31

CURA LA STITICHEZZA PURGA · RINFRESCA REGOLA L'INTESTINO

FORMULA DEL PROF. A. MURRI

DIRETTORE RESPONSABILE: N. MONTAUDO

PER SENTITO DIRE

Stalin è il padrone di un sesto del globo terrestre e il capo riconosciuto di centosessanta milioni di uomini: anzi, lo era, perché quel famoso sesto si va riducendo a vista d'occhio e anche quei centosessanta milioni rischiano di andarsene tutti al Creatore, un milione alla volta. Comunque, è innegabile che Stalin, prima di cacciarsi nei guai, era riuscito a farsi un'ottima posizione, come si dice in gergo borghese.

E come c'era arrivato? Non con lo studio perché è ormai noto come da ragazzo fosse cacciato a pedate dal seminario di Tiflis, dove, invece di studiare il latino e il catechismo, faceva propaganda anarchica fra i suoi compagni, e come, divenuto più grandicello, quello scapato, invece di cercare di farsi una cultura, preferisse svagare le diligenze lungo le pittoresche strade caucasiche.

Il suo esempio fu deleterio fra la gioventù comunista, quando egli diventò il capo della Russia. E i libri di testo cominciarono a illustrare gli episodi più salienti della sua vita, nessun giovane volle saperne più di studiare. Poco tempo addietro, la stessa «Pravda» ebbe a deplorare il disprezzo che i giovani bolscevichi ostentavano verso lo studio. Non vorremmo passare per piagiatori della «Cronache», ma

«la scuola in Russia è in piena decadenza», così scriveva l'organo ufficiale. Discipline, pigritie, indifferenza; i ragazzi non studiano... Fan male? Ma no, son furbi: san che fra i Sovietici non fan carriera che gli sbalbettanti...

Né è da dire che Stalin prima di crearsi capo della Russia, avesse qualche altro mestiere. Veramente, per qualche tempo aveva fatto il cuoco e forse da ciò gli venne l'abitudine di scherzare sempre col fuoco. Per quel mestiere doveva avere, in fondo, una certa passione, perché, arrivato al sommo grado della gerarchia sovietica, non trovò di meglio che trattare il popolo russo come un enorme polso da cuinare alla spiedo. Dal resto, Lenin, morendo, aveva ammonito gli amici più intimi: «Guardatevi da Stalin! Quell'unico cuoco vi preparerà dei brutti piatti!».

Un pregato storiografo e umorista, in un quadro inteso da lui abbozzato sulla vita del dittatore ultrarosso, osservò che la millenaria parte delle marachelle compiute dal giovane Stalin batterebbe e supererebbe a qualunque altro cittadino per non essere più avvicinato del prossimo. Vi sono individui che, per cancellare una sola delle male azioni perpetrate dal fuoco georgiano, devono ricorrere al più ingegnoso o confidare in un miracolo. Stalin, invece, ha dato all'insieme delle sue malefatte il prestigioso nome di «attività rivoluzionaria» e di colpo riesce a farsi rispettare e a divertire da tutti.

L'importante è trovare delle cose nuove e chiamarle «attività». Al Capone, in un lampo d'ispirazione, aveva pensato di chiamare l'attività dei gangsters l'«idoneo business» e aveva avuto l'intelligenza di sfuggire degli oppositori e dei giornali in cui aveva illustrato e propagandato il «banditismo» come idea, non aveva finito in galera, bensì avrebbe oggi un seggio in Parlamento, i suoi colleghi sarebbero onorati, gli assalti alle diligenze, i furti nelle officine sarebbero regolarmente celebrati come i fasti dell'«idea» e della storia del «banditismo».

Ci si può obiettare — osserva lo storiografo — che certi assalti alle diligenze e certi assassinii dai suoi amici, avevano uno scopo puramente idealista e che agli esecutori non rimaneva che le sue tasche, ma c'è modo e modo di intendere l'interesse personale: c'è chi tende a un indumento più lontano di quello che può rappresentare un'altezza superpartita di biglietti da mille. Fatto sta che Stalin e i suoi amici diventa-



La morte ed i suoi grandi committenti.
«Carrolli... Stalin... ed era anche Roosevelt?... Come posso io mal far tanto lavoro?»
(Da «Simplicissimus»)



Lithwin-Finkelstein, il consolatore.
«E se anche, o camerata Stalin, tutte andasse male, i tuoi Ginepri non ti abbandonano!»
(Da «Simplicissimus»)

rano i padroni di un sesto del globo e di centosessanta milioni di uomini. Che poi vestano male e dormano in una camerata, questa è tutta questione di gusti.
Ora, se è vero che il bolscevismo non è nato con Stalin, è anche vero che il bolscevismo, come noi lo vediamo e come lo stesso Stalin lo ha inteso, non è altro che l'effetto di uno Stalin che ha ingrossato la sua banda fino a centosessanta milioni di grugni e che cercava di assalire una diligenza grande come tutto il mondo civile, invece che con la pistola e il pugnale, con cannoni, carri armati e aeroplani.
Il cuoco, però, questa volta non gli è riuscito. Sarà perché si era invecchiato, o che le strade caucasiche si prelevavano con le imprime assai più di quelle che conducono verso l'Europa.

ROSSIGUTARE

“BACI SENZA TRACCE”

Modello Jusso L. 27 - Medio L. 13 - Campione L. 3,50

Laboratorio USTELLINI & C. Via Bruggi 23 - MILANO



Colazione

- Gnocchi di polenta senza burro
- Coniglio in salsa
- Insalata di piselli
- Formaggio: Bich, Taleggio
- Frutta

Vino: Falpolicella

BOTTEGA DEL CHIOTTONO IN TEMPO DI GUERRA

GNOCCHI DI POLENTA senza burro. — Ed anche ottimi!... Fate dunque una comune polenta, tagliate però l'acqua nella quale getterete la farina, con una metà di latte. Patela dura, e come si distacca dal paiolo levate dal fuoco e rompetevi alcune uova (un uovo intero per ogni commensale). Poi, stendete un poco questa polenta sul tagliere e lasciatela freddare, o quasi. Con un bicchiere, oppure uno stampino, tagliate fuori tanti dischetti nella polenta alta un centimetro, come si usa fare per gli gnocchi di semolino. Spalinate un tegame di piastra con schiottino olio, o burro, e mettetevi uno strato di dischetti gialli. Affettate un pezzo di fontina, o di robiolina, o di mozzarella, e ricoprite lo strato di gnocchi col formaggio. (Se è fontina sarà bene lasciata sgonfiare e rammolire un poco nel latte (mezzora) prima di adoperarla).

Mettete un altro strato di gnocchi di polenta, un altro di formaggio, e continuate la stratificazione sino ad esaurimento. Spingete a forno ardente per circa 30 minuti e poi servite nello stesso tegame di piastra. Sarete sorpresi della bontà di questi gnocchi senza burro e del loro magnifico aspetto.

CONIGLIETTO IN SALSITTA. — Tagliate il coniglio a pezzi e lardellate i pezzi più grossi con un poco di grasso di prosciutto cotto, di cui avrete comperato un paio d'otti non affettati. Mettete sul fondo del tegame un minuscolo pezzetto di burro, grosso come una nocciola. Appena il burro è caldo, mettetevi il resto del prosciutto tagliato a pezzetti, poi i pezzi di coniglio, una presa di sale, un pizzico di pepe, una cucchiata di fecola. Irrorate con alcuni cucchioli di acqua calda in cui avrete stemperato un dado oppure una punta di estratto, aggiungete un mazzetto di odori, e quando il coniglietto sarà quasi cotto (ma non del tutto) aggiustetevi un mezzo chilogrammo di funghi di cottura. A cottura ultimata, sgrassate, e legate, mescolando bene, con due tuorli d'uovo ed il sugo di un limone.
Servite, accompagnando in tavola con una bella insalata di piselli.

RICE VISCONTI

CINTI ENRIANI E SOSPENSORI

Rapetti MILANO

SEDE, FORO BUONAPARTE 74 - TEL. 80.890-13.960

FILIALI: VIA TORINO 21 bis Ag. Via Unioni 2
CORSO VENEZIA 4195 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEDETE LISTINI GRATIS

GRAN PREMIO



...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!